



# **RASSEGNA STAMPA**

**30 DICEMBRE 2022**

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Fism</b>				
20	Avvenire	20/12/2022	"Inter-agendo si impara": la lezione attuale di Clotilde Pontecorvo (C.Monaco)	3
20	Avvenire	20/12/2022	Mezzo secolo di "missione" e di cura (M.Cecchinato)	4
20	Avvenire	20/12/2022	Nelle nuove "Barbiana" ancora troppe disuguaglianze (B.Forte)	5
11	Corriere di Verona (Corriere della Sera)	29/12/2022	Bedoni: Cattolica, rifarei tutto La Fondazione eroga 1,3 milioni	7
7	L'Arena	29/12/2022	Da Fondazione Cattolica oltre 4 milioni in tre anni	8
17+20	Il Resto del Carlino - Ed. Ravenna/Faenza/Lugo	28/12/2022	Asilo e materna al centro 'Farfalla' grazie al Pnrr	9
1+2	La Cronaca di Verona e del Veneto	28/12/2022	Cattolica : una mano al Terzo Settore	10
5	La Nazione - Ed. Massa	27/12/2022	Concerto di auguri e presepe vivente. Tra pace, futuro e rinnovamento	12
8	Il Popolo (Pordenone)	25/12/2022	Inaugurata la mostra fotografica dei presepi realizzati nelle scuole della Fism	13
4	Toscana Oggi - ed. Vita Apuana	25/12/2022	Gli alunni delle scuole "Le Grazie" augurano a tutti un Natale di pace	14
3	Il Gazzettino - Ed. Padova	24/12/2022	Gli asili comunali: "Il bilancio ora regge, dubbi a lungo termine"	15
1+2/3	Il Gazzettino - Ed. Padova	24/12/2022	Caro bollette: l'allarme degli asili	16
13	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	23/12/2022	Arriva un Babbo Natale del cuore. Un giorno a porte aperte nella scuola Braghini Rossetti di	20
14	La Nazione - Ed. Prato	23/12/2022	Ecco gli sponsor al nostro fianco	21
4	Il Nuovo Giornale	22/12/2022	Comune, 141 mila euro alle scuole paritarie dell'infanzia	22
35	Il Nuovo Giornale	22/12/2022	Nel 2023 Vigolzone celebrerà i cento anni della scuola d'infanzia	23
32	Messaggero Veneto - Ed. Pordenone	22/12/2022	Destinati 1,2 milioni in 3 anni alle scuole materne paritarie	24
1+4	Il Gazzettino - Ed. Padova	21/12/2022	Suor Miriam: "Un'intera vita aiutando bimbi in difficoltà"	25
1+13	Il Resto del Carlino - Ed. Reggio Emilia	21/12/2022	Ai nidi il 55% dei bimbi residenti Iscrizioni in crescita	27
5	La Liberta' (Reggio Emilia)	21/12/2022	La cura parte dall'assolto	28
11	La Nazione - Ed. Prato	20/12/2022	Sponsor amici al nostro fianco	31
21	Messaggero Veneto - Ed. Pordenone	20/12/2022	Concerti di Natale alla Casa della musica e al San Francesco	32
10	Gazzetta di Parma	18/12/2022	Nuovi spazi per i piccoli alunni della scuola Monumento ai Caduti	33
1+2	Nostro Tempo (Avvenire)	18/12/2022	Scuole Fism in festa al Duomo per l'Avvento	34
23	Liberta'	17/12/2022	Podenzano, sotto i portici della piazza scorrono i cento anni della Materna	35
1+7	Corriere del Veneto - Ed. Padova e Rovigo (Corriere Sera)	16/12/2022	Regione, passa il bilancio contrarie le opposizioni Zaia: "Non e' una manovra all'insegna de	36
1+7	Corriere del Veneto - Ed. Treviso (Corriere della Sera)	16/12/2022	Regione, passa il bilancio contrarie le opposizioni Zaia: "Non e' una manovra all'insegna de	38
1+7	Corriere del Veneto - Ed. Venezia (Corriere della Sera)	16/12/2022	Regione, passa il bilancio contrarie le opposizioni. Zaia: "Non e' una manovra all'insegna	40
1+7	Corriere del Veneto - Ed. Vicenza (Corriere della Sera)	16/12/2022	Regione, passa il bilancio contrarie le opposizioni Zaia: "Non e' una manovra all'insegna de	43
1+5	Corriere di Verona (Corriere della Sera)	16/12/2022	Regione, passa il bilancio contrarie le opposizioni Zaia: "Non e' una manovra all'insegna de	45
15	Liberta'	16/12/2022	Asili convenzionati: il Comune alza la posta	48
<b>Rubrica Fism - web</b>				
	Larena.it	29/12/2022	Da Fondazione Cattolica oltre 4 milioni in tre anni	49
	Cronacadiverona.com	28/12/2022	Cattolica: una mano al Terzo settore. Presentato il bilancio della Fondazione istituita dal Gruppo a	51
	Daily.veronanetwork.it	28/12/2022	Fondazione Cattolica: 1,3 milioni erogati nel 2022	53
	Ilrestodelcarlino.it	28/12/2022	Fognano, asilo e materna grazie al Pnrr	56

# Sommario Rassegna Stampa

<b>Pagina</b>	<b>Testata</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>
	<b>Rubrica Fism - web</b>			
	Veronasera.it	28/12/2022	<i>Fondazione Cattolica, 208 interventi nel 2022. Quasi 1,3 milioni di euro erogati</i>	58
	Emiliaromagnanews24.it	27/12/2022	<i>Scuole d'infanzia, il Comune scrive a 1.274 famiglie</i>	60
	Ilgazzettino.it	24/12/2022	<i>Caro-energia, bollette quintuplicate: le materne paritarie aumentano le rette</i>	62
	Lanazione.it	23/12/2022	<i>Ecco gli sponsor al nostro fianco</i>	63

TRENTO

## «Inter-agendo si impara»: la lezione attuale di Clotilde Pontecorvo

CAMILLA MONACO

«**D**iscutendo si impara», oltre ad essere il titolo di un famoso testo di Pontecorvo, Ajello e Zucchermaglio, rappresenta anche il concetto cruciale che ha accompagnato l'intera esperienza scientifica e professionale (e non solo) di Clotilde Pontecorvo, che purtroppo è venuta a mancare circa un mese fa. «Inter-agendo si impara» era il titolo di un contributo che nel 2008 presentai insieme a lei, in occasione di un Convegno presso l'Università di Salerno: il nostro discorso ripercorreva alcuni snodi centrali dei rapporti reciproci tra collaborazione e apprendimento, dal nido d'infanzia in avanti.

Ancora oggi, si tende spesso a pensare che inter-agire con gli altri serva a «stare bene» a livello emotivo (il che non è poco, ovviamente), ma abbia scarse ricadute sulla costruzione delle conoscenze - e quindi sulla cognizione - che caratterizza l'intera vita umana. Proprio da Clotilde Pontecorvo,

a partire dalla prima lezione universitaria a cui ho partecipato, ho imparato invece che l'interazione sociale significativa rappresenta il più potente motore di qualunque processo di apprendimento e che ogni «buon» ambiente educativo e scolastico dovrebbe garantire a bambini e studenti la possibilità di costruire le proprie conoscenze insieme agli altri - pari e adulti - all'interno di contesti appositamente pensati e progettati da educatori e insegnanti. La scuola dell'infanzia rappresenta un importante luogo di socializzazione culturale, poiché sostiene le bambine e i bambini che la frequentano nella costruzione di fondamentali «attrezzi culturali» (primo fra tutti, il linguaggio/discorso) che vanno a costruire la cassetta degli attrezzi attraverso cui diventeranno membri sempre più competenti e attivi della società di cui fanno parte. Ma, dal punto di vista operativo e concreto, come può essere sostenuta questa forte centratura sull'interazione sociale e discorsiva in un contesto educativo caratterizzato dalla presenza di tanti

bambini all'interno del medesimo gruppo sezionale? La metodologia del piccolo gruppo rappresenta una interessante risposta, poiché consente all'insegnante di interagire con 4-5 allievi alla volta. Muovendo da una certa dose di fiducia nelle competenze dei bambini, infatti, gli insegnanti possono organizzare la sezione (o l'intersezione) in diversi piccoli gruppi: alcuni vedranno la presenza dell'adulto, mentre altri porteranno avanti - in completa autonomia - una proposta coinvolgente, appositamente pensata e progettata per loro. Si tratta di un approccio metodologico che garantisce e promuove complessi intrecci tra interazione/collaborazione e apprendimento/sviluppo e, proprio per questo, non può essere improvvisato. Al contrario, questa metodologia educativo-didattica richiede - per gli insegnanti - processi formativi incentrati sulle pratiche reali, caratterizzati da una forte circolarità tra progettazione, osservazione, documentazione e riflessione collettiva.

*responsabile dell'Unità specialistica  
ricerca e formazione Fism Trento*



La metodologia del piccolo gruppo per l'apprendimento dei bambini. Un approccio che però non si improvvisa



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006405

PADOVA

# Mezzo secolo di «missione» e di cura

MIRCO CECCHINATO

Quando monsignor Guerrino Bernardi nel 1971 ha sentito l'esigenza di sostenere le scuole materne «nella loro missione civile e pastorale a servizio delle comunità locali» non avrà certo immaginato che ad oggi centinaia di migliaia di famiglie avrebbero usufruito dei servizi delle Scuole Fism per la formazione dei propri figli nell'età 0-6. Fism Padova, a partire da ottobre 2021, ha avviato una serie di iniziative in memoria dell'evento (cinquant'anni) che si sono concluse con la «Festa delle Scuole» svoltasi lo scorso 5 novembre. Le scuole dell'infanzia Fism di Padova, che sono 190 con circa 18mila alunni, si sono riunite in una mattinata di festa presso il Duomo di San Lorenzo ed il Teatro Marconi di Abano Terme per due importanti momenti di commemorazione molto partecipati. La giornata si è aperta con la Messa celebrata da don Lorenzo Celi, attuale consulente ecclesiastico per la diocesi di Padova in Fism, concelebrata da molti sacerdoti delle nostre scuole con la presenza di don Marco Piva, nuovo delegato della diocesi per le scuole dell'infanzia.

La celebrazione è stata molto sentita dalle scuole. Nella Messa è stato ricordato Ugo Lessio per 17 anni presidente provinciale. Il convegno seguente ha interrogato i presenti sul futuro della scuola. Hanno portato il loro contributo l'Università di Padova, l'Ufficio scolastico regionale e provinciale e la Fism nazionale.

Toccante il momento delle testimonianze dove Adriano Piovesan, particolarmente emozionato, ha ricordato 35 anni di Fism assieme al Consigliere Loris Volebole che ha citato chi si è speso per Fism.

Particolare attenzione è stata dedicata alla formazione delle coordinatrici e educatrici delle scuole dell'infanzia Fism, e per rendere unici questi cinquant'anni, la Fism provinciale ha dedicato alla formazione, all'educazione e alla pedagogia lo spazio istruttivo «I care oggi, fedeltà e creatività in movimento» condotto da Ezio Aceti.

Con questa proposta Marina Perozzo, coordinatrice pedagogica provinciale, ha voluto evidenziare il volto comunitario delle nostre Scuole che trova espressione nel dialogo e nella collaborazione tra i tanti che le hanno in cura: gestori, personale, famiglie. Significativa, in sala, la loro numerosa presenza attiva e significati-

vo, nel contesto, il dialogo tra chi testimoniava dall'alto del palco e chi interagiva dalla platea. A Perozzo si deve, in questi anni, l'organizzazione delle tante esperienze formative di Fism. Per Rosangela Roson, dal 2014 vicepresidente provinciale per l'ambito pedagogico didattico, festeggiare un cinquantesimo ha voluto dire «raccontare» il «prenderci cura» di questi anni. Lo si è reso realistico, coinvolgendo il cuore delle Scuole associate di chi ne vive l'aspetto educativo coordinando e insegnando e di chi, come i bambini e le famiglie, ripone in esse la propria fiducia. A festa avvenuta, Roson precisa che le sue aspettative sono state raggiunte ed esprime l'emozione e la carica che le tante presenze, gioiose e riconoscenti, le hanno saputo trasmettere «ne è valsa e continua a valerne la pena».

*presidente Fism Padova*



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006405

# Nelle nuove «Barbiana» ancora troppe disuguaglianze

A cent'anni dalla nascita di don Lorenzo Milani, rimane il fenomeno dell'abbandono scolastico. «Il Paese si impoverisce di risorse vitali». In nome del merito non sia sacrificato chi non può essere competitivo

BRUNO FORTE

La denominazione del Ministero dell'Istruzione nel tempo ha caratterizzato la visione politico-amministrativa riguardo al sistema scolastico del Paese.

Il 28 ottobre 1928 nel corso della commemorazione del VI anniversario della marcia su Roma viene inaugurata in viale Trastevere la sede del Ministero dell'Educazione nazionale, strettamente collegato alla concezione autarchica della cultura fascista del "Minculpop". Con la promulgazione delle famigerate leggi razziali del 1938 si accentua drammaticamente il processo di fascistizzazione della scuola e del Paese.

Con l'avvento della Repubblica la denominazione cambia in Ministero della Pubblica Istruzione che da un lato accentua la concezione della formazione partecipa alla costruzione del bene comune "pubblico" appunto, ma dall'altro rimane ancora prigioniera di una visione statalista e centralista.

Negli anni dopo la contestazione del '68 la definizione di Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca rafforza l'idea della formazione come processo continuo e della ricerca educativa correlata con quella accademica. Negli anni più vicini a noi riassume il titolo di Ministero dell'Istruzione, formula forse più neutra, fino a giungere all'attuale formulazione di Ministero dell'Istruzione e del Merito.

Il riferimento al merito è connotato da una intrinseca ambivalenza: la

"meritevolezza" viene da ciascuno attribuita sicuramente a sé stesso, rapportata al demerito altrui. Detta concezione risulta quanto meno rischiosa in termini formativi poiché, tradotta in meritocrazia celebra le disuguaglianze che sono declinazioni improprie delle diversità, nella direzione esattamente opposta a quella di una scuola solidale, cooperativa, pro-sociale ed inclusiva.

Il riferimento al merito e la sua finalizzazione pare assegnare alla scuola la metafora dell'agone politico caratterizzato dallo scontro, oppure a quella del "mercato" di chiaro segno economicistico, oppure ancora a quella della "giungla" con la prevaricazione del più forte. Potremmo considerare dette metafore "belligeranti" con la prevalenza di una logica individualistica rispetto alla concezione di comunità "cum munus" quale messa in comune condivisa dei doni attivando processi di costruzione di una comune umanità partecipata e solidale.

Dal nostro punto specifico di osservazione che è quello dell'infanzia, pare di prospettare l'idea di una "marcia non competitiva" dove ciascuno attiva il suo specifico ritmo e giunge alla meta mediante percorsi e tempi differenti.

Siamo convinti che per costruire contesti di apprendimento condiviso e generativo, sia necessario coltivare lo scambio tra pari, l'aiuto reciproco nell'interazione tra la diversità dei bambini che sperimentano la convivialità delle differenze sociali, culturali e umane, tracce promettenti di una progettualità significativa.

Nel prossimo 2023 ricorrerà il centesimo anniversario della nascita di don Lorenzo Milani, profeta della pedagogia planetaria che continua ad essere Maestro alla cui scuola farsi discepoli. Il problema prioritario della scuola di ieri e di oggi, denunciato da "Lettera a una professoressa" (1967), rimane quello dei "ragazzi che perde", fenomeno che anziché ridursi aumenta nella dispersio-

ne umana, sociale e culturale di risorse vitali che impoveriscono, anche economicamente il Paese. Rapportando il fenomeno al nostro punto di osservazione, constatiamo che la scuola dell'infanzia, non obbligatoria, di fatto è ampiamente frequentata dai bambini e dalle bambine perché ormai è entrata nella coscienza collettiva delle famiglie, delle comunità sociali e civili e dei mondi vitali del territorio.

Paradossalmente, con sofferenza registriamo che dal momento nel quale scatta l'obbligo scolastico, via via il fenomeno dispersivo si accentua, evidenziando l'impasse della scuola e delle agenzie del territorio nel motivare significativamente gli allievi.

"Far parti uguali tra disuguali" viene denunciata da don Lorenzo come una iniqua truffa ai danni dei più deboli. I Pierini del dottore sono oggi i ragazzi delle famiglie-bene che vanno all'estero per frequentare scuole e Università prestigiose, mentre i Gianni vivono in contesti degradati con deboli stimoli formativi, vittime della povertà anche educativa che caratterizza le troppe Barbiane disseminate nel Paese e nel mondo. L'articolo 3 della Costituzione fa riferimento a loro in primis quando proclama che tutti i cittadini sono uguali davanti alla legge, senza distinzioni personali e sociali e definisce compito della Repubblica di rimuovere gli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo della persona e la partecipazione attiva alla crescita del Paese. Con questi riferimenti fondativi possiamo ben comprendere il tema enunciato all'articolo 34 circa il sostegno ai meritevoli, il tutto nello sfondo della concezione sussidiaria e di solidarietà.

Due contributi particolarmente ricchi e stimolanti puntano a problematizzare il portato del merito e il conseguente impianto meritocratico: Mauro Boarelli, "Contro l'ideologia del merito", 2019; Michael Sandel, "La tirannia del merito", 2021. Il rischio che viene registrato

è quello di snaturare scuola e percorso formativo introducendo il fantasma dell'oggettività attraverso la materializzazione delle disuguaglianze e far prevalere il risultato sul processo. Rispetto alla società conviviale di Illich che delinea le persone integrate con la collettività, calcando la mano sulla disuguaglianza si può giungere ad una sorta di riedizione del-

le classi differenziali, basate proprio sulla differenza, magari camuffate per attenzione educativa specifica. Si tratterebbe di arretramenti pericolosi nel segno della divisione e dell'intelligenza utilitaristica (Illich, "La convivialità", Milano 1939). La ricerca annuale di Save the Children che si batte per la difesa dei più piccoli si intitola quest'anno "Come stai?" e descrive alcune disegua-

glianze preoccupanti per cui povertà, salute e istruzione dipendono da dove si viene al mondo: ad esempio per i bambini del 2021 la speranza di vivere sani è di 67 anni se sono nati nella provincia di Bolzano, ma si abbassa a 54 anni se sono nati in Calabria. Venire al mondo in un contesto o in un altro diventa una lotteria, dove c'è apparentemente chi vince e chi perde, ma in realtà abbiamo perso tutti.

*responsabile pedagogico Fism*

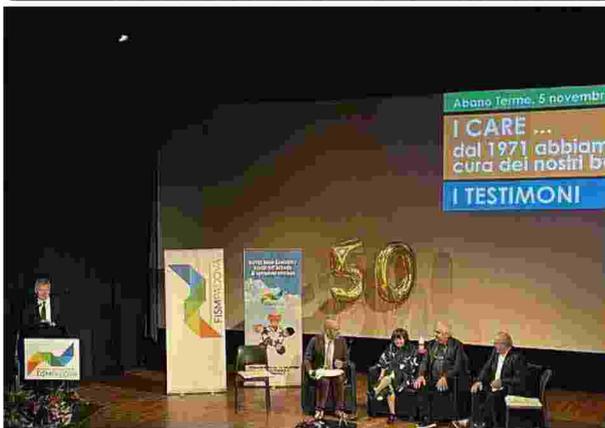
**FEDERAZIONE  
ITALIANA  
SCUOLE MATERNE**



Pagina a cura della **Federazione Italiana Scuole Materne**  
Via della Pigna, 13/a  
00186 ROMA  
Tel. 06/69870511  
fax 06/69925248  
e-mail: [fismnazionale@fism.net](mailto:fismnazionale@fism.net)  
[www.fism.net](http://www.fism.net)



Se la scuola dell'infanzia, non obbligatoria, è ormai nella coscienza collettiva delle famiglie, la scuola dell'obbligo «perde» i ragazzi



Incontro per i 50 anni di Fism Padova



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006405

**Economia**

**Finanza**

di **Lillo Aldegheri**

# Bedoni: Cattolica, rifarei tutto La Fondazione eroga 1,3 milioni

Le polemiche, le multe, l'ingresso in Generali: «Scelta di fondo valida»

**VERONA** Un milione e 300 mila euro erogati, 800 realtà no-profit aiutate, oltre 8 mila volontari coinvolti. Sono alcune delle cifre presentate dal presidente di Fondazione Cattolica, Paolo Bedoni, affiancato dal segretario generale, Adriano Tomba, che ha tirato le somme dell'attività svolta nel corso del 2022.

Fondazione Cattolica era stata creata del 2006 da Cattolica Assicurazioni e procede adesso speditamente nel suo lavoro, anche dopo l'ingresso della «casa madre» nel gruppo Generali. Lo stesso Bedoni sottolinea infatti che «Generali è molto attenta al ruolo della Fondazione e alla possibilità di redistribuire, anche attraverso di essa, ricchezza sul territorio».

Inevitabile, a margine della conferenza stampa di ieri, una domanda proprio sulla vicenda Cattolica-Generali, che ha squassato il mondo finanziario negli ultimi tre anni. Il caso era scoppiato nel

2019, con la revoca delle deleghe all'amministratore delegato Alberto Minali, che tra le altre cose aveva portato ad investire nella compagnia il finanziere Warren Buffett. In seguito erano arrivate una serie di pesanti contestazioni da parte dell'autorità di vigilanza Ivass e l'intimazione a fare un aumento di capitale. Infine, la società cooperativa assicurativa veronese fondata nel 1896, previa trasformazione in società per azioni, aveva visto l'ingresso di Generali, che l'ha ora acquisita dopo un'OPA e ne farà una semplice divisione interna. Bedoni, che ha presieduto Cattolica dal 2006 fino allo scorso anno, ribadisce con forza la sua linea: «Se rifarei tutto? Certo che lo rifarei – afferma – è stata una scelta giusta e indispensabile per mettere in sicurezza la Società, salvaguardare tutti gli stakeholder». E quando gli ricordiamo le mille polemiche esplose, i rilievi arrivati dall'Ivass, le multe erogate (mentre altre sarebbero in arrivo),

Bedoni ribatte che «quelle sono altre vicende, che dovranno fare il loro corso ma che non riguardano la scelta di fondo che, come ripeto ormai da anni, rimane valida».

Ricordiamo che, due settimane fa, il direttore generale di Generali, Marco Sesana, aveva fatto tornare in primo piano la vicenda, spiegando che Cattolica, a partire dalla seconda metà 2023, dopo essere stata fusa in Generali sarà gestita «come una business-unit di Generali Italia» dopo un processo a tempo di record (otto mesi in tutto, tra il novembre scorso ed il prossimo luglio) che costituirà per Trieste un affare al di sopra di qualsiasi previsione, con un utile netto di Cattolica previsto in almeno 145 milioni per il 2024. Sesana aveva confermato comunque che resterà in vita il polo veronese di Cattolica, che ha circa mille dipendenti sparsi tra Lungadige Cangrande e via Fermi.

Tornando alla Fondazione,

nel corso del 2022 i 208 progetti sostenuti hanno contribuito a oltre 160 inserimenti lavorativi, collaborando con 813 enti e permettendo a 406.662 persone di beneficiare delle attività realizzate. Sono stati coinvolti 7.991 volontari che hanno donato 763.513 ore del proprio tempo. La Fondazione ha erogato metà delle proprie risorse nella città di Verona, accompagnando nel territorio 168 progetti, tra i quali emergono i Grest, le esperienze ludico-creative organizzate da Parrocchie e oratori, che hanno coinvolto quasi 15 mila tra bambini e ragazzi, mentre oltre 40 progetti sono in corso con l'associazione Fism, che coinvolge le scuole dell'infanzia cattoliche con percorsi di formazione degli insegnanti. «Occorre costruire un nuovo modello di welfare – spiega Adriano Tomba – basato su iniziative che attivino legami sociali, mettendo le persone in condizione di produrre e condividere nuovo valore».

di DIDDONIA FERRARIS



## 208

**progetti** Quelli sostenuti da Fondazione Cattolica nel corso del 2022

**Nuovo ruolo** Paolo Bedoni (a sinistra) è ora presidente di Fondazione Cattolica; con lui il segretario generale Adriano Tomba (foto Sartori)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006405

**IMPRESE E SOLIDARIETÀ** Presentato il bilancio dell'attività dell'ente del gruppo assicurativo

# Da Fondazione Cattolica oltre 4 milioni in tre anni

Solo nel 2022 stanziati 1,3 milioni di cui la metà nel Veronese  
Bedoni: «Per progetti che attivano il tessuto socio-economico»

**Alessandro Azzoni**  
economia@larena.it

●● Prosegue l'impegno della Fondazione Cattolica (nata nel 2006 da Cattolica Assicurazioni ora Gruppo Generali) per iniziative sul territorio, non solo veronese. Nel presentare il bilancio delle attività dell'anno il presidente Paolo Bedoni ha illustrato i numeri relativi alle iniziative realizzate. Nel solo 2022 l'ente ha effettuato 208 interventi sull'intero territorio italiano (15 regioni) erogando poco meno di 1,3 milioni di euro. Di questi, oltre la metà sono stati destinati a favore di iniziative negli ambiti della solidarietà e dell'intrapresa sociale (54%), dell'educazione, dell'istruzione e della formazione (15%), della cultura (29%) e della ricerca (2%).

**Adriano Tomba:**  
**«Dobbiamo costruire un nuovo modello di welfare prendendoci cura delle fragilità»**

Più in generale, nel triennio 2020-2022 i progetti sostenuti sono stati 537, con un'erogazione complessiva pari a 4.270.740 euro verso 1.202 enti. Notevole l'accelerazione avvenuta nel corso del 2022 dopo il rallentamento generato dalla pandemia. «Il terzo settore riesce oggi ad attivare il tessuto socio-economico generando comunità più inclusive e solidali. È un mondo che coinvolge 8 milioni di persone e che va fatto dialogare il più possibile con l'impresa», ha commentato Bedoni. «Lo abbiamo sperimentato anche quest'anno contribuendo ancora nel sostegno dell'intrapresa sociale. È un modello di attività che va ben oltre il concetto di puro assistenzialismo, mirando a sviluppare progetti in grado di autosostenersi nel tempo e di generare impatti a livello sociale».

**Progetti e persone coinvolte** Tra i numeri generati dalle erogazioni dell'ente spicca il coinvolgimento di oltre 17 mila volontari e di 505 insediamenti lavorativi, mentre le persone che hanno beneficiato direttamente delle opportunità offerte sono state in totale 1.894.384. Grazie in par-



Fondazione Cattolica (da sinistra) Adriano Tomba e Paolo Bedoni

ticolare alla diffusione delle nuove tecnologie e all'allargato accesso al digitale, è stato possibile coinvolgere complessivamente oltre 5 milioni e mezzo di persone nelle attività organizzate, tra eventi sul territorio e workshop online o su piattaforme streaming. Solo nel 2022 i 208 progetti sostenuti hanno contribuito ad oltre 160 inserimenti lavorativi che a loro volta hanno collaborato con 813 enti permettendo a 406.662 persone di beneficiare delle attività realizzate. Sono stati coinvolti 7.991 volontari che hanno donato 763.513 ore del proprio tempo.

**Nel Veronese** Sempre nel 2022 la Fondazione ha erogato metà delle proprie risorse a Verona, città in cui è nata,

accompagnando nel territorio 168 progetti, tra i quali emergono i Grest ma anche più di 40 progetti ancora in corso con l'associazione Fism, che coinvolge le scuole dell'infanzia cattoliche veronesi. Non ultimo un plafond di 500 mila euro per progetti di inclusione sociale denominato «Una mano a chi sostiene».

«Alimentare il patrimonio generativo del no profit è diventato uno stimolo per intercettare nuove realtà e avviare insieme ad esse nuovi progetti», ha aggiunto il segretario generale della Fondazione, Adriano Tomba. «Per questo abbiamo bisogno di costruire un nuovo modello di welfare prendendoci cura della fragilità delle persone, tutelando l'ambiente e ideando soluzioni inedite alle difficoltà». ●

**Fognano**

# Asilo e materna al centro 'Farfalla' grazie al Pnrr

Servizio a pagina 20

# Fognano, asilo e materna grazie al Pnrr

Il Comune di Brisighella arriverà un finanziamento da 350mila euro per la riconversione del centro 'Farfalla'

Anche a Fognano arrivano gli investimenti del Pnrr: il Comune di Brisighella è infatti risultato affidatario di un finanziamento da 350mila euro per la riconversione del centro 'Farfalla' in edifici da destinare ad asilo e scuola dell'infanzia. Nello specifico, l'intervento finanziato nell'ambito del programma 'Next Generation Eu' prevede l'aggiudicazione dei lavori entro marzo 2023, la loro consegna entro il giugno successivo, e l'ultimazione degli interventi entro il dicembre del 2025. Il collaudo avrà luogo nel giugno del 2026. Lo stabile conosciuto come 'centro Farfalla', un tempo quartier generale della comunità montana, già dall'anno scolastico 2020-2021 è sede di una scuola dell'infanzia. L'apertura avvenne nel settembre 2020, anche a seguito del sipario calato sulla scuola analoga attiva presso il monastero di Fognano, la quale dovette chiudere i battenti così come sostanzialmente tutte le altre attività portate avanti dalle monache. Le prime avvisaglie della crisi arrivarono nel gennaio del



Bambini in un'immagine di archivio

2020, appena prima dello scoppio della pandemia da Coronavirus. La situazione era comunque persa già drammatica: la chiusura della scuola dell'infanzia fu il primo atto di un progressivo diradarsi delle attività compiute dal convento, passato in pochi anni dall'ospitare convegni di caratura nazionale a essere un grande punto interrogativo, di cui il Vaticano sembra intenzionato a disfarsi, nell'assenza tuttavia di un acquirente (il

complesso è a dir poco gigantesco, dal momento che comprende pressoché l'intera metà occidentale del centro storico della frazione) e nel susseguirsi di contrasti sempre più accesi con le suore rimaste. Nell'assenza di una soluzione per il futuro del complesso, ne fu comunque presto individuata una per la scuola dell'infanzia.

Con gli investimenti del Pnrr troveranno posto anche i locali per l'asilo nido. La mobilitazione da parte delle famiglie di Fognano e dintorni era in passato stata grande: a differenza che in molte altre vallate appenniniche dell'Emilia Romagna, la presenza del treno ha sempre facilitato la vita in quella del Lamone, rendendo più agili gli spostamenti a chi vive fra Brisighella, le sue frazioni, Marradi e Crespino, e che qui è intenzionato a rimanere. Il servizio di scuola dell'infanzia, come ricordano dal Comune, prese avvio come spazio educativo sperimentale e fu riconosciuto ufficialmente come scuola dell'infanzia privata convenzionata, nell'ambito della **Federazione italiana scuole materne**, a partire dall'anno scolastico 2021-2022. Dall'amministrazione evidenziano come gli interventi nella struttura, compatibilmente con il procedere del cantiere, dovrebbero consentire alla scuola dell'infanzia di rimanere aperta anche durante i lavori.

f.d.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



006405

LA FONDAZIONE ISTITUITA DAL GRUPPO ASSICURATIVO PRESENTA IL BILANCIO



# Cattolica: una mano al Terzo settore

Nel triennio 2020-2022 erogati oltre 4 milioni di euro. I progetti sostenuti sono stati 537. Un contributo a oltre 160 inserimenti lavorativi, collaborando con 813 enti e permettendo a oltre 400 mila persone di beneficiare delle opportunità offerte. **SEGUE**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



006405

LA FONDAZIONE ISTITUITA DAL GRUPPO ASSICURATIVO PRESENTA IL BILANCIO

# Parrocchie, oratori e scuole dell'infanzia

Bedoni: "Si va oltre il concetto del puro assistenzialismo, creando reti solidali"

SEGUE DALLA PRIMA

Solidarietà, formazione, cultura e ricerca: sono questi i quattro ambiti in cui opera Fondazione Cattolica Assicurazioni, l'Ente istituito nel 2006 da Cattolica Assicurazioni e presieduto da Paolo Bedoni.

Alla presentazione del bilancio annuale il presidente della Fondazione, sottolineando l'impegno svolto durante il 2022, ha affermato che "l'attività sociale ha lo scopo di investire sulle persone attraverso dialogo e formazione per creare dei valori condivisi che, quest'anno, sono sfociati in 208 progetti sull'intero territorio italiano attraverso l'erogazione di quasi 1,3 milioni di euro". Di questi, oltre la metà sono stati destinati a favore di iniziative negli ambiti della solidarietà e impresa sociale (54%), educazione, istruzione e formazione (15%), cultura (29%) e ricerca (2%). Nel concreto, e solo per il 2022, i 208 progetti sostenuti hanno contribuito a oltre 160 inserimenti lavorativi, collaborando con 813 enti e permettendo a 406.662 persone di beneficiare delle attività realizzate (sul territorio e online). Sono stati coinvolti 7.991 volontari che hanno donato 763.513 ore del



Il presidente di Fondazione Cattolica Paolo Bedoni

proprio tempo. La Fondazione ha erogato metà delle proprie risorse nella città in cui è nata, Verona, accompagnando nel territorio 168 progetti, tra i quali emergono i Grest, esperienze ludico-creative sviluppate da Parrocchie ed oratori che hanno coinvolto, durante il periodo estivo, quasi 15 mila bambini e ragazzi e gli oltre 40 progetti ancora in corso con l'associazione Fism, che coinvolge le scuole dell'infanzia cattoliche veronesi attraverso percorsi di formazione degli insegnanti e l'attivazione di servizi di sportello d'ascolto rivolti alle famiglie.

Secondo il presidente anche gli anni della pandemia sono stati fruttuosi poiché le scelte fatte nel periodo antecedente

sono state portate avanti con successo, dal canto suo infatti anche i momenti di crisi possono rivelarsi grandi opportunità. La Fondazione ha dedicato inoltre ai giovani le iniziative di "Progetto di Vita", tra cui il percorso formativo di "Escogito", che ha coinvolto 700 studenti delle scuole veronesi, per dimostrare che i giovani possono contribuire alle realtà del territorio e uscire dagli stereotipi.

Una sensibilità che Fondazione Cattolica vuole trasformare in cultura condivisa per creare modelli di risposta innovativi con cui migliorare il contesto socio-economico nel quale viviamo. Per questo la Fondazione ha curato "Intraprendenti. Storie di chi, nel Terzo

Settore genera futuro" il primo podcast dedicato al Terzo Settore che divulga storie, buone pratiche ed esperienze per comprendere come fare impresa sociale. Sono 24 gli episodi in realizzazione, disponibili sulle principali piattaforme d'ascolto come Spotify, Amazon Music, Apple Podcast e Google Podcast, sviluppati insieme alla Business Unit Enti Religiosi e Terzo Settore di Cattolica Assicurazioni. Esperienze di imprenditori sociali e di giovani che hanno scelto di dedicare le proprie competenze e il personale ingegno per fare la differenza.

Dal canto suo il segretario generale della Fondazione, Adriano Tomba, ha sottolineato il ruolo proattivo che sta ricoprendo la Fondazione grazie alla costruzione di relazioni e di soluzioni per le realtà con cui interagisce. "E' importante-afferma Tomba- creare un patrimonio di relazioni. La Fondazione propone alla realtà una soluzione, non una semplice erogazione in termini economici. E' necessario dunque continuare su questa linea mettendo in rete tante realtà per costruire relazioni durature".

Francesca Brunelli

Istituto paritario **Le Grazie**

# Concerto di auguri e presepe vivente Tra pace, futuro e rinnovamento

MASSA

**Finalmente** quest'anno gli alunni dell'Istituto paritario «Le Grazie» di Massa hanno potuto offrire i loro auguri di Natale a genitori e alle loro famiglie con un bel concerto natalizio che si è tenuto venerdì 16 dicembre 2022 ore 20.00 nella Cattedrale di Massa ed intitolato: Un Natale di Pace.

**Il messaggio** che si è voluto mandare attraverso questa rappresentazione è stato l'invito ad accogliere davvero il Natale come dono di rinnovamento e di pace che viene da Dio nella nostra vitae intorno a noi per un futuro di speranza. Il progetto ha

riguardato circa 160 alunni dai tre ai dieci anni che si sono impegnati con entusiasmo e bravura. Coordinati dai loro docenti, dal maestro di musica e dalla direttrice suor Maria Silvana, gli alunni hanno realizzato un concerto semplice ma armonioso mettendo insieme con bellezza e fluidità un bel canto a piene voci, alcune coreografie, musica natalizia accompagnata dal flauto, testi d'autore e il presepio vivente.

**Il ricordo** religioso dell'evento del Natale al centro del concerto è stato piacevolmente intrecciato con una serie di Rtemi vivaci legati ai bambini e all'oggi che stiamo vivendo, sempre però in un clima soffuso di sereni-

tà e di speranza, quello che i piccoli sempre ci offrono e ci insegnano. Il concerto si è svolto in modo sciolto e dinamico: partito con lo snodarsi delle varie classi dall'ingresso della Cattedrale al palco sul presbiterio guidato dalla magia della musica del Natale, si è sviluppato con un succedersi gioioso e brillante di canti, mimi, coreografie, testi e poesie per giungere al culmine con la realizzazione del

**L'INIZIATIVA**

**Una serata speciale che è stata anche l'occasione per stare insieme nella festa dopo la pandemia**



presepio vivente da parte dei bambini della scuola dell'infanzia, che erano vestiti con i costumi del tempo di Gesù. La presenza e il saluto iniziale di Don Marino Navalesi, vicario del Vescovo del parroco mons. Giulio Rosi e del dottor Walter Fiani, presidente provinciale Fism e del Conservatorio San Luigi hanno arricchito questo splendido mo-

mento di festa. **La serata** di auguri è stata un momento semplice, ma sentito che ha fatto ritrovare la gioia di stare insieme nella festa dopo il lungo tempo della pandemia e, facendo rivivere sentimenti ed emozioni semplici e genuini, quelle che si provano da bambini e anche da adulti in momenti speciali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



006405

**INAGURATA LA MOSTRA FOTOGRAFICA DEI PRESEPI REALIZZATI NELLE SCUOLE DELLA FISM**

Nel pomeriggio di venerdì 16 dicembre presso il chiostro della Biblioteca civica di Pordenone è stata inaugurata la mostra di fotografie di presepi realizzati dalle scuole aderenti alla FISM. L'edizione 2022 è la quinta. Per l'occasione gli organizzatori hanno deciso di esporre una serie di fotografie dei presepi da proporre alla vista del pubblico, in un luogo molto frequentato della città. La mostra si fa così messaggio di Buon Natale a tutti coloro che la visiteranno e alla città intera. 17 le scuole partecipanti. Sono state usate le tecniche più diverse il disegno, il materiale povero, legno, sassi, muschio e perfino un Presepio vivente con protagonisti proprio i bambini, interpreti dei singoli personaggi. Sono lavori fatti dai bambini con i genitori, guidati dalle educatrici che hanno operato secondo programmazioni diverse. I presepi resteranno esposti fino all'Epifania. Al termine un'apposita commissione premierà con buoni per l'acquisto di libri i primi tre classificati. Ha presentato la mostra l'avv. Maria Antonietta Bianchi Pitter, presidente

FISM Pordenone. Riportiamo alcune considerazioni della Presidente: "I bambini delle scuole dell'Infanzia FISM vogliono porgere gli auguri di un Santo Natale a tutta la comunità con questa semplice Mostra delle foto dei Presepi realizzati nelle scuole insieme alle loro maestre e ai loro genitori. Gesù bambino è il dono di Dio, il dono supremo all'umanità: è Lui il re della Festa di Natale. Ripartiamo da questo, ripartiamo dalla tenerezza di un Bambino, segno di speranza e di luce di cui il mondo ha tanto bisogno in questo periodo di grande smarrimento. E' questo il messaggio che i bambini delle scuole FISM vogliono mandare con le foto dei loro Presepi artistici, che hanno realizzato con impegno e che sono l'espressione del lavoro che viene svolto nelle scuole FISM per l'educazione e la formazione di questi bambini che sono il nostro futuro, educazione e formazione ispirate ai valori del Vangelo. Le scuole FISM sono un patrimonio che abbiamo ricevuto da chi ci ha pre-

ceduto e noi abbiamo il dovere di mantenere e di sostenere". A seguire l'intervento del sindaco Alessandro Ciriani, dettosi contento di queste esposizioni di Presepi in città. Anche l'Assessore alla cultura Alberto Parigi ha sottolineato il valore del lavoro svolto dalle scuole aderenti alla FISM, sempre apprezzata dall'amministrazione comunale. Ultimo intervento quello della prof.ssa Liviana Covre che ha portato i saluti della Fondazione Friuli e del presidente Morandini in particolare. Ci ha colpito che i bambini di una scuola materna abbiano sentito il bisogno di usare le semplici parole di Papa Francesco per lasciare un messaggio a chi visiterà la mostra: "Contemplando il Dio Bambino, che sprigiona luce nell'umiltà del Presepe, possiamo diventare anche noi testimoni di umiltà, tenerezza e bontà. Papa Francesco". *Bella iniziativa, bella idea i presepi in mostra, che va oltre il tanto futile che spesso si accompagna al Natale.*

Maria Luisa Gaspardo Agosti



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006405

# Gli alunni delle scuole «Le Grazie» augurano a tutti un Natale di pace

*Hanno presentato un concerto nella Cattedrale di Massa.*

*La direttrice: «abbiamo vissuto in Avvento un intenso cammino di preparazione»*

**D**opo due anni di assenza forzata a causa della pandemia, gli alunni della scuola paritaria Le Grazie di Massa hanno potuto finalmente festeggiare Il Natale, con un bellissimo spettacolo che si è tenuto venerdì 16 dicembre 2022 nella Cattedrale di Massa dal titolo: Un Natale di Pace. Il messaggio che si è voluto dare con questa rappresentazione è stato quello di accogliere davvero Gesù, il Dio fattosi bambino per noi nel nostro cuore, nella nostra vita, intorno a noi per un futuro di pace e di speranza. La Dirigente scolastica Suor Maria Silvana Brentegani, ha introdotto lo spettacolo, dicendo che è veramente bello ritrovarsi nella stupenda cattedrale di Massa per lo scambio degli auguri di Natale con uno spettacolo attraverso il quale i bambini ci hanno ricordato gioiosamente con il canto, la musica, la poesia, le coreografie e il presepio, il vero senso del Natale e cioè che Gesù, il Figlio di Dio, è venuto veramente ad abitare in mezzo a noi come bambino nato da Maria. Suor Maria Silvana ha proseguito, evidenziando l'impegno con entusiasmo degli alunni nell'accogliere Gesù attraverso un



percorso di avvento vissuto insieme, nella raccolta di alimenti per i poveri, con iniziative di solidarietà e amicizia e nella preparazione di questo momento di festa dedicato a tutti noi. Accompagnati da una musica d'ingresso sono entrati gli studenti della primaria dalla classe V in poi, dando inizio allo spettacolo con due canti e due balletti. Ed ecco arrivato il momento dei secondi ma non meno importanti protagonisti del concerto: i bambini dell'infanzia, che accolti da una musica sono entrati anche loro in scena. Lo spettacolo è proseguito con balletti, canti e recita di testi davvero emozionanti. I momenti salienti della rappresentazione sono stati il presepe realizzato dai bambini di 5 anni e l'esecuzione con il flauto da parte degli studenti della classe V

diretti dal Maestro Michele Cullotta, del brano «The first Noel». Il balletto tanti auguri e la foto finale di gruppo sono stati la conclusione di questo spettacolo davvero ben riuscito. Una cattedrale colma di genitori, nonni ed ex genitori attenti ed in vero ascolto, è stato davvero un colpo d'occhio emozionante. Hanno presenziato alla recita Don Marino Navalesi vicario generale della Diocesi che ha brevemente portato il suo saluto e gli auguri di un Santo Natale, il parroco mons. Giulio Rossi, il dottor Walter Fiani presidente provinciale Fism e del Conservatorio San Luigi. Sono stati coinvolti nello spettacolo circa 160 bambini della scuola primaria ed infanzia, molto entusiasti, motivati, i veri protagonisti! Una rappresentazione della durata di

50 minuti, scorrevole sciolta che con naturalezza è passata da un canto all'altro. Un lavoro di gruppo, nel quale tutti gli insegnanti hanno dato il loro contributo, con la realizzazione insieme ai bambini di bellissime e significative coreografie. La Dirigente scolastica Suor Maria Silvana ha ringraziato tutti i genitori che hanno collaborato e coordinato i vari servizi con un grazie particolare ai maestri e collaboratori, Ernesto Menchini per la sistemazione del palco e Donatella Cappè per la preparazione dei costumi e l'allestimento del palco. In conclusione, è stato davvero un bel momento di condivisione dei valori cristiani che hanno evidenziato il vero valore del Natale. Appuntamento al prossimo anno.

**Gianluca Giovannini**

# Gli asili comunali: «Il bilancio ora regge, dubbi a lungo termine»

## LE PREVISIONI

**PADOVA** «Fortunatamente il bilancio del Comune è tale da assorbire alcune variazioni di spesa, come può essere quella dovuta al caro energia» spiega l'assessora alle politiche educative e scolastiche «ma non posso assicurare che sarà così anche sul lungo periodo. Possiamo solo sperare che la situazione rientri». Difficile fare previsioni sul futuro, proprio perché non c'è certezza sull'andamento dei costi dell'energia, e in questo momento Piva non può assicurare che, anche nel pubblico, gli aumenti non arriveranno.

## IL CONFRONTO

Al momento però l'assessora rassicura: «ad oggi non sono previsti». Il comune si sta muovendo su altre linee: «il contenimento energetico è difficile da applicare, anche solo per il fatto che i bambini piccoli hanno bisogno di temperature un po' più alte. E non vogliamo limitare le attività scolastiche. Quello che abbiamo fatto è stato ragio-

nare semmai sulle le riunioni degli insegnanti, valutando se riportarle online o almeno concentrando gli incontri in un unico edificio». Il Comune di Padova si è già mosso anche in favore delle scuole paritarie: «fanno parte della nostra offerta formativa» sottolinea Piva «e purtroppo avendo meno risorse stanno attraversando un momento molto difficile a causa dei rincari. Per sostenere gli istituti, e soprattutto le famiglie, abbiamo quindi stanziato un budget di 236mila euro, che ci permettono di aumentare del 20% il contributo annuale a favore di queste attività».

## IL FINANZIAMENTO

Di fatto, lo stanziamento passa da 1.180.000 euro dell'anno scorso a 1.416.000 euro. Contributo di cui beneficeranno le 44 materne che in città fanno capo alla Fism, alla Spes (Servizi alla persona educativi e sociali) e ad alcuni privati. Un altro fronte su cui il comune si sta muovendo, pensando ad un futuro meno immediato, è quello dell'autonomia energetica. «Già oggi» conclude Piva «dei

110 istituti di nostra competenza, 52 sono dotati di pannelli fotovoltaici. Il nostro obiettivo è che, in un tempo ragionevole, possano i pannelli solari trovare posto anche in tutte le altre scuole, valutando anche di poter ridurre, in questo modo, il contributo richiesto alle famiglie».

E sulla linea della sostenibilità, per le scuole di propria competenza, si sta muovendo anche la Provincia: «abbiamo concluso una ricognizione» spiega Alessandro Bisato, Consigliere provinciale delegato all'Edilizia scolastica, «per valutare quali scuole si prestano all'installazione di pannelli fotovoltaici. Quelle del centro storico sono state escluse perché, anche dove non fosse impossibile, intraprendere questa strada richiederebbe un lungo percorso con la Soprintendenza. Ne abbiamo selezionate tuttavia un numero importante, sia in città sia in provincia, dove l'installazione dei pannelli permetterà la produzione di una quantità rilevante di energia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**LE ISTITUZIONI** In alto l'assessora alle politiche scolastiche Cristina Piva, nel tondo il consigliere provinciale Alessandro Bisato

# Caro bollette: l'allarme degli asili

► I costi sono quintuplicati e sempre più istituti paritari ora stanno aumentando le rette mensili di 10 o 15 euro

► Cecchinato, presidente della Fism: «Abbiamo consigliato di alzare le tariffe in modo graduale, non ci sono alternative»

Gli aumenti ci sono già stati e non tarderanno ad arrivarne altri. La notizia arriva direttamente dal presidente della Fism, la federazione che riunisce le scuole materne paritarie, Mirco Cecchinato: «Le spese vive per l'energia» spiega «sono passate in media da 7mila a 35mila euro, non è pensabile andare avanti in questo modo. Alcune scuole avevano un po' di margine grazie ai precedenti bilanci, ma molte altre erano già in ristrettezza e non sanno davvero come andare avanti». Abbiamo consigliato di alzare le tariffe in modo graduale, non ci sono alternative».



Quaranta alle pagine II e III  
FISM Mirco Cecchinato

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



006405

# Le materne paritarie aumentano le rette

►Tanti hanno già incrementato, altri potrebbero farlo presto. L'allarme del presidente Fism, Cecchinato: «I costi per l'energia sono 5 volte tanto»

## IL FENOMENO

**PADOVA** Gli aumenti ci sono già stati, e non tarderanno ad arrivarne altri. La notizia arriva direttamente dal presidente della Fism, la federazione che riunisce le scuole materne paritarie, Mirco Cecchinato: «Le spese vive per l'energia» spiega «sono passate in media da 7mila a 35mila euro a bolletta bimestrale, non è pensabile andare avanti in questo modo. Alcune scuole avevano un po' di margine grazie ai precedenti bilanci, ma molte altre erano già in ristrettezza e non sanno davvero come andare avanti».

I costi per l'energia stanno diventando un problema grave, difficile da gestire in tutti gli ambienti. E le scuole paritarie, che si finanziano esclusivamente grazie alle rette pagate dalle famiglie, iniziano ad essere in crisi. Già cinque, da settembre, gli incontri con i dirigenti delle scuole della provincia di Padova. Qualcuno, in occasione dell'ultimo, ha anche lanciato una provocazione: chiudere tutto per una settimana, per attirare l'attenzione.

## LA REAZIONE

«Ma non si può» rassicura Cecchinato «la proposta è stata bocciata quasi all'unanimità. Il nostro è un servizio essenziale, non vogliamo mettere in difficoltà le famiglie. Tanti parroci hanno scrupoli anche ad alzare i costi di frequenza, dicono che c'è un patto morale con i genitori dei bambini. Ma non ci sono più alternative. Abbiamo suggerito a tutti di alzare le spese in modo graduale: inizialmente con 10 o 15 euro in più al mese, poi magari con altri 10. Nella quasi totalità delle scuole il primo rincaro c'è già stato e purtroppo, se la situazione non cambia, ne arriveranno altri. Solo per quest'anno, il Comune di Padova ha creato un fondo con

cui ci solleva dal 20% delle spese, proprio per aiutarci a garantire il servizio che è fondamentale per tutta la comunità. Le scuole comunali» ricorda Cecchinato «da sole non bastano a soddisfare la domanda, se ci trovassimo a chiudere da un giorno all'altro migliaia di bambini rimarrebbero senza scuola. Naturalmente non è quello che desideriamo e non succederà. Ma una soluzione va trovata, e velocemente perché la situazione sta diventando ingestibile».

Il costo del riscaldamento, nelle scuole dei più piccoli, è una voce importante tra i capitoli di spesa, anche perché la temperatura è mediamente piuttosto alta. «I bambini delle scuole dell'infanzia» conclude infatti Cecchinato «fanno attività che richiedono di stare seduti per terra o di stare scalzi. La temperatura deve essere intorno ai 20 gradi e non si può abbassare, per il benessere dei bambini».

## LE CIFRE

Nel pubblico, la retta di una scuola dell'infanzia (3-6 anni) varia in base al reddito della famiglia ma in linea di massima, per dare un riferimento, una famiglia media spende intorno ai 120-130 euro al mese. La fascia massima, in cui ricadono le famiglie con Isee superiore ai 40 mila euro l'anno, non supera i 150 euro al mese. Gli asili nido invece hanno costi più impegnativi: per la fascia di reddito più alta, nelle scuole comunali si arriva a 470 euro al mese. Nelle scuole materne paritarie, che in provincia di Padova sono circa 250 (e quasi 200 aderenti alla Fism), mediamente i costi delle rette per le scuole dell'infanzia si aggirano intorno ai 200-220 euro al mese. Gli asili, invece, hanno costi non molto diversi da quelli delle scuole comunali.

All'inizio di quest'anno, però, la maggioranza delle scuole paritarie ha dovuto alzare i costi: in genere, come confermato da Cec-

chinato, di una decina di euro. Alcune hanno introdotto un primo rincaro a settembre e ne introdurranno uno ulteriore nelle prossime settimane, altre hanno deciso di aspettare ancora un po'. Ma la decisione, purtroppo, è solo rimandata.

**Silvia Quaranta**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**C'È CHI HA PROPOSTO DI CHIUDERE PER UNA SETTIMANA COME PROVOCAZIONE: IL RISCALDAMENTO È UN CAPITOLO CRITICO**



A CATEGORIA II rappresentante delle paritarie Mirco Cecchinato, presidente della Fism Padova



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006405



**VITA IN ASILO** Molti bimbi quest'anno devono fare i conti con temperature più basse della media, alcune materne infatti hanno deciso di mettere mano al termostato per risparmiare

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006405

## Arriva un Babbo Natale del cuore Un giorno a porte aperte nella scuola Braghini Rossetti di Pontelagoscuro

**I bambini** della scuola Braghini Rossetti di Pontelagoscuro hanno ricevuto la visita di un Babbo Natale molto speciale che ha portato loro doni, ma anche informazioni e conoscenza alle loro famiglie verso una problematica purtroppo sempre più comune negli ultimi anni e che colpisce molti giovani: il fenomeno della morte improvvisa per arresto cardiaco extra-ospedaliero. E' la prima di una serie di iniziative che vedranno Fism Ferrara, l'associazione che coordina oltre 50 scuole dell'infanzia paritarie tra comune e provincia di Ferrara, al fianco di Voglio Volare Onlus, associazione nata nel 2006 e che a oggi ha già donato oltre 60 defibrillatori e formato all'utilizzo più di 1.000 soccorritori.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



006405

## FOCUS

### Ecco gli sponsor al nostro fianco

**Un grazie speciale** va anche agli sponsor che hanno reso possibile la realizzazione del progetto. Nostri partner sono stati Nuova Vita, la scuola Maria Immacolata, Eta Beta, le Pagliette, il Mercatino dell'Usato, Signori, Anaci, Bar Valentina, Marmino, Daniela Righi, Lombardi Calzature, Serenella Sport e Motori, Bistrot, Villa Scarfanti, Montebianco, Prato Ecologia, Italsteel, Alpa, Ottica Rito, Prato Allarmi, Coleschi, I Cavalieri, Ciolini, Cialde e Cialde, Buffetti, Palmucci, Nuova 4M, Aci, Villa Fiorita, Tesmawool, Jolly Gomme Pratopol, Fism, scuole cattoliche. E' dedicato alla galassia del volontariato e ai mille volti dei suoi protagonisti il calendario 2023 che La Nazione offrirà gratuitamente ai lettori.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



006405

## Le realtà di Fism, Agci e Confcooperative. L'assessore Corvi: un servizio prezioso alle famiglie Comune, 141mila euro alle scuole paritarie dell'infanzia

(fm) Sale da 100mila a 141mila euro il contributo annuale del Comune di Piacenza alle scuole dell'infanzia paritarie della città. "Garantiscono un servizio prezioso - ha spiegato l'assessore al welfare e all'infanzia Nicoletta Corvi - di fondamentale importanza nella rete territoriale di supporto alle famiglie: con questa consapevolezza, l'Amministrazione ha voluto raf-

forzare il proprio impegno a sostegno alle dodici strutture cittadine dedicate alla fascia 3-6 anni, facenti capo, rispettivamente, a Fism, Agci e Confcooperative".

Nel 2021, come scritto sopra, avevano ricevuto 100mila euro, mentre tra il 2017 e il 2020 l'importo si era confermato stabilmente sui 40mila euro. A questa somma si aggiungono, per la fine di que-

st'anno, i 39.648,61 euro del Fondo nazionale per il sistema integrato di educazione e istruzione, per complessivi 185.449,63 euro.

Presente alla conferenza stampa di presentazione del contributo ritoccato anche Laura Pagani, in rappresentanza della Fism (Federazione italiana scuole materne), la rete delle scuole dell'infanzia di ispirazione cattolica.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



006405

Dai Vicariati

# Nel 2023 Vigolzone celebrerà i cento anni della scuola d'infanzia

*Numerose iniziative per la scuola paritaria, a partire da un libro e una mostra per la struttura un tempo gestita dalle Suore del Buon Pastore*

**C**on una recita da parte dei bambini dedicata alla Natività e una festa di Natale si sono aperte le celebrazioni per i cento anni della scuola d'infanzia paritaria "Orfani di Guerra" di Vigolzone.

Nel 2023 ricorre infatti il centenario della fondazione della struttura. La scuola è un ente privato voluto e donato al paese nel 1923 da alcuni benefattori, ricordati da una lapide all'interno dell'edificio. Originariamente affidato alle cure delle suore del Buon Pastore, da alcuni anni è la cooperativa Eureka ad occuparsi della gestione pedagogica. La didattica dell'istituto, nonché la gestione nel suo insieme, vuole però mantenersi fedele alla grande tradizione della scuola cattolica italiana. La scuola inoltre aderisce alla FISM (Federazione Italiana Scuole Materne).

## Frequentata da generazioni di bambini

La "Orfani di Guerra" è l'unica scuola d'infanzia sul territorio di Vigolzone e il presidente è don Piero Lezoli, alla guida della



Sopra, nella foto di Oreste Grana, la festa con i bambini e le famiglie realizzata all'esterno della scuola "Orfani di Guerra"; a lato, l'edificio scolastico di Vigolzone.

stessa parrocchia del capoluogo. Con la recita di Natale, svolta all'aperto, perché è stata allestita la

capanna dove è nato Gesù Bambino, e un rinfresco, sono così iniziate le celebrazioni, alla presenza

dello stesso don Lezoli e del sindaco di Vigolzone, Gianluca Argellati, oltre che dei genitori dei bimbi.



"Nel corso del 2023 - spiega il parroco - vogliamo onorare a dovere l'importante traguardo della struttura, che è sempre stata cruciale nella storia di Vigolzone. Generazioni di bambini sono passati di qui e cresciuti all'asilo, in particolare ai tempi delle suore".

L'associazione "Culture per lo sviluppo locale", presieduta da Ferruccio Pizzamiglio, organizzerà una mostra nel prossimo autunno dedicata ai cento anni d'attività dell'asilo. Verrà inoltre realizzato un libro che documenterà il

centenario di vita della Orfani di Guerra.

"Alla recita di fine anno - aggiunge il parroco - abbiamo invitato anche le associazioni del territorio, per ringraziare tutti coloro che s'impegnano per sostenere economicamente una struttura che, altrimenti, non ce la farebbe a resistere".

L'evento di questo dicembre è stato solo il primo di una serie di iniziative che vedranno la comunità di Vigolzone protagonista per questo sentito centenario.

Filippo Mulazzi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



006405

COMUNE

# Destinati 1,2 milioni in 3 anni alle scuole materne paritarie

Rinnovato l'accordo che entrerà in vigore a gennaio e sarà valido sino al 2025. Arrivato intanto il finanziamento Pnrr per costruire il nuovo asilo nido a Torre

Martina Milia

Non solo investimenti in strutture e un aiuto ai piani dell'offerta formativa delle scuole dell'obbligo pubbliche. Il Comune di Pordenone ha rinnovato anche il proprio sostegno alle scuole dell'infanzia paritarie della città per i prossimi tre anni. Un aiuto importante in una fase delicata per tutte le scuole della prima infanzia, perché il calo delle nascite si fa sentire soprattutto nella fascia 3-6 anni.

Se i posti ai nidi sono sempre contesi e quelli del pubblico sono insufficienti, l'offerta pubblica delle materne è ampia proprio grazie alle paritarie e questo mette spesso in difficoltà le scuole che chiedono il pagamento di una retta, anche se garantiscono un servizio di eccellenza. Per quanto riguarda gli asili, l'assessore ai lavori pubblici Andrea Cabibbo, ha comunicato che è stato finanziato dal Pnrr la nuova struttura a Torre (che avrà 60



Bambini nel cortile della scuola dell'infanzia paritaria San Giorgio

posti).

La convenzione prevede un impegno economico, per il Comune, di 420 mila euro l'anno per tre anni per le cinque scuole dell'infanzia della rete Fism: 1,2 milioni di euro complessivi. La delibera con cui è stata sancita la convenzione «le scuole dell'infanzia paritarie ri-

coprono un ruolo di primo piano nel panorama delle offerte educative cittadine, accogliendo nel corrente anno scolastico 450 utenti, pari al 39,82% circa del totale degli iscritti alla scuola dell'infanzia e che l'offerta formativa proposta è conforme a quanto previsto per le corrispondenti scuole

statali». La delibera sottolinea anche che «nel corso degli ultimi anni, i trasferimenti statali e regionali a favore di tali scuole sono rimasti pressoché invariati, se non addirittura diminuiti, a fronte di un continuo aumento del costo della vita e del rinnovo dei contratti di lavoro» per cui «l'intervento del Comune risulta essenziale per assicurare alle scuole i mezzi necessari, sia a garantire il regolare proseguo della loro attività che a contenere le spese a carico delle famiglie».

Alla scuola Lozer (tre sezioni), di Torre, andranno 180 mila euro nel triennio; alla Santa Lucia di Roraigrande (5 sezioni) 300 mila euro; alla Santa Maria Goretti di Borgomeduna (3 sezioni) 180 mila euro; alla Sacro cuore (sei sezioni) dell'omonimo quartiere 360 mila euro; alla San Giorgio (4 sezioni) in centro, 240 mila euro. I fondi potranno variare se ci si saranno scostamenti nelle iscrizioni previste. —

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



006405

## I padovani si raccontano **Suor Miriam: «Un'intera vita aiutando bimbi in difficoltà»**

Una vita dedicata alla solidarietà per i più piccoli, suor Miriam di Casa Priscilla racconta la propria esperienza e il prossimo trasloco.  
Quaranta a pagina IV

«NON HO MAI RINUNCIATO AI VOTI, MA AD UN CERTO PUNTO HO TROVATO LA MIA STRADA. VOLEVO SEGUIRE IL CRISTIANESIMO DELLE ORIGINI IN COMUNITÀ»



«PORTO NEL CUORE TANTE STORIE BELLE E MI PIACE RICORDARLE COME I RAGAZZINI CHE ALL'INIZIO SEMBRANO PERSI, MA POI CE LA FANNO SEMPRE.»



VITA A COLORI L'obiettivo di Suor Miriam ora è inaugurare al più presto la nuova sede di Casa Priscilla in via Vlacovich. E' attiva una raccolta fondi per completare i lavori e acquistare gli arredi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



006405

## I padovani si raccontano

# «Un'intera vita spesa aiutando i bambini»

► Suor Miriam gestisce Casa Priscilla: «Adesso non vediamo l'ora di trasferirci in un luogo più grande» ► Oggi via Crescini ospita una trentina di minori in difficoltà. «Grazie a chi ci sostiene ogni giorno»

**PADOVA** Trentatré anni al fianco dei bambini e delle loro mamme, sempre con un sorriso sulle labbra e una parola buona. Sempre pronta a procurare un piatto in più, un letto in più, un aiuto in una situazione difficile. Suor Miriam a Padova è un'istituzione: la sua casa Priscilla, che oggi ospita (con diversi servizi) una trentina di bambini è sempre un via vai di volontari, amici, bambini e ragazzi. Di persone che arrivano per lasciare qualcosa e di altre persone che vengono a prendere quel che manca. Ora, dopo più di vent'anni in via Crescini, Miriam e la sua grande "famiglia" sia apprestano a traslocare: entro fine anno prossimo sarà pronta la nuova, attesissima casa, in via Vlacovich.

**Suor Miriam, da dove nasce la sua vocazione per i bambini?**

«Verso i 12 anni sono andata via di casa, al tempo era normale, molte ragazze lasciano la famiglia per entrare in collegio o in istituti religiosi. Io sono entrata in una casa di suore. Si faceva una vita sobria, si lavorava, si studiava e si stava insieme. Lì ho avuto anche la prima esperienza di insegnamento, nella mia prima classe c'erano 31 bambini, dai 3 ai 6 anni. Venivano tutti da famiglie benestanti, ma in più di qualcuno di loro sentivo del malessere, del disagio. E ho capito che volevo dedicare la mia vita a loro, ai bambini che soffrono».

**E poi cos'è successo?**

«E poi l'ho fatto. Prima ho studiato, mi sono formata: ho preso il diploma di scuola magistrale, poi ho studiato teologia e ho preso i voti. Studiare mi piace tanto, continuo anche adesso: vado all'università con tutti i tosetti, seguo i corsi di psicologia e pedagogia. Mi

metto sempre in fondo e i ragazzi mi passano le dispense. È proprio bello».

**Ad un certo punto però ha deciso di uscire dal convento...**

«Non ho mai rinunciato ai voti, ma ad un certo punto ho trovato la mia strada: volevo seguire il cristianesimo delle origini, vivere come le prime comunità cristiane. Con semplicità e aiutando il prossimo, in particolare i bambini e le loro mamme. Così da Vicenza sono arrivata a Padova: la mia prima casa è stata quella di una signora, Angela, che assisteva. Ho lavorato ancora molti anni nelle scuole della Spes e della Fism, quindi asili nido e scuole materne paritarie. E nel frattempo iniziava a crearsi la nostra comunità, che è nata a Voltabarozzo. Poi mi sono spostata alla Chiesa dei Servi e dopo ancora vicino al Provveditorato, dove la Provincia ci aveva dato due grandi appartamenti, bellissimi e luminosi, che ci permettevano di ospitare un gran numero di mamme e bambini. Poi nel novembre 2001 abbiamo inaugurato Casa Priscilla, dove grazie alla generosità della proprietaria siamo in comodato d'uso».

**E dopo più di vent'anni, ora Casa Priscilla sta per trasferirsi...**

«Non ci sembra vero. Non vediamo l'ora di avere a disposizione uno spazio più grande, bello, tutto nuovo. Qui accogliamo persone che vengono da ambienti sicuramente non belli, e abbiamo immaginato un luogo che invece sappia comunicare gioia e serenità. Lo spazio è moltissimo, parliamo di 1300 mq. I lavori sono già iniziati e procedono bene, ma stiamo ancora raccogliendo fondi perché la spesa è davvero ingente. Dal nostro sito ([www.casaprisquilla.org](http://www.casaprisquilla.org)) si può partecipare alla raccolta, adottando una

stanza, un metro quadro, un singolo mattone. Qualunque aiuto è utile. Sfrutteremo tutti i bonus esistenti per costruire un edificio moderno e bello, se tutto va bene i lavori potrebbero terminare dopo l'estate».

**C'è una storia che le è rimasta nel cuore, in tutti questi anni?**

«Ne ho tantissime: di mamme, di bambini, di piccoli che abbiamo accolto e che ora sono a loro volta genitori, e vengono a portarci i vestitini che ai loro bimbi non servono più. Di ragazzini che sembravano persi e hanno trovato la loro strada. Porto nel cuore tantissime storie belle e anche alcune brutte, che mi hanno fatta soffrire. Storie di separazione dai genitori, purtroppo a volte succede anche questo. Storie di persone che non ci sono più, e un pensiero in particolare va "alle due Chiara", che ci hanno lasciati troppo presto. Ma oggi vorrei parlare di storie belle. E vorrei ringraziare tutte le persone che ci hanno aiutati in questo percorso. Vorrei poterle elencare tutte: dalle associazioni alle singole signore che vengono qui a portare qualcosa. Provo a citare almeno qualche nome: uno è Gianni Mengato, con cui abbiamo "piantato" Casa Priscilla. Un altro è Angelo Zambotto, dirigente regionale che ha fatto di tutto per aiutarci. E ancora Vera Oblak dei Servizi Sociali, il gruppo di Robegano, nel trevigiano, le famiglie di Cadoneghe, il panificio Bucossi, che ci dona sempre tanto pane. Tutte persone dal cuore grande, a cui va tutta la mia gratitudine».

**Silvia Quaranta**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL BILANCIO DELL'ISTITUZIONE**

## Ai nidi il 55% dei bimbi residenti Iscrizioni in crescita

Bonfrisco a pagina 13

# Nidi e scuole d'infanzia, crescono gli iscritti

L'assessore Curioni: «Nella fascia 4/6 anni i bimbi sono 4.000 su 4.152 residenti». Il Comune ha messo a bilancio oltre 20 milioni di euro

di **Stella Bonfrisco**

**Sensibile** l'aumento di bambini e bambine a nidi e scuole da tre a sei anni in questo anno scolastico, supportato da investimenti in crescita e da nuove strategie con la regia del Comune di Reggio nella gestione di sistemi pubblici e privati. A fornire i dettagli è Raffaella Curioni - tra le altre deleghe - assessora a Educazione, Nidi e Scuole d'Infanzia.

«In crescita la scolarizzazione della fascia 0-6 - dice Curioni. - Per quanto riguarda i nidi, la frequenza è passata dal 39 al 55 per cento dei bambini da 0 a 3 anni (tenendo conto che la media nazionale è del 24 per cento): 1720 posti occupati su un totale di 3mila circa bimbi residenti; mentre rispetto alla scuola

d'infanzia si è saliti dall'87 al 97 per cento, con 4mila bambini che frequentano su 4152 residenti. La quasi totalità». Che cosa ha portato a questo aumento? «Una forte implementazione del servizio, che ha dato risposta a un'esigenza molto sentita sul territorio. L'uscita dall'emergenza pandemica ha portato una maggiore consapevolezza dell'importanza educativa già a partire dai primi mesi di vita. Consapevolezza che già comunque esiste nel dna reggiano. Abbiamo investito per aumentare i posti disponibili, e continueremo a farlo, anche in collaborazione con la 'gestione indiretta' del servizio, cioè le scuole convenzionate. Il Comune si è fatto carico politicamente di creare un sistema integrato che comprende tutta l'offerta: sia pubblica sia Fism, Ente Veneri, Tem». L'investimento destinato

alla fascia 0-6 ammonta a 20 milioni e 321mila euro, «500 mila in più rispetto al 2022. Inoltre sono molto orgogliosa di aver portato a casa un'importante risorsa del Pnrr da destinare alla fascia 0-6: 8,4 milioni di euro, che serviranno a riqualificare alcune scuole (5,5 milioni) e costruire un nuovo polo al Parco Ottavi che potenzieranno di 170 posti l'offerta di nidi e scuole d'infanzia. Questi investimenti hanno inoltre portato ad una diminuzione delle rette negli ultimi quattro anni». Questa specifica fascia d'età è soggetta a una sorta di 'dispersione' scolastica? «Direi di no - risponde Curioni - perché nel caso di lunghi periodi di assenza l'importo della retta viene calmierato. Inoltre, e la pandemia lo ha dimostrato, le famiglie percepiscono questi luoghi come sicuri».



Il sindaco Vecchi e l'assessore Curioni hanno fatto visita ad alcune scuole

# La cura parte dall'ascolto

Incontro con la presidente della Commissione diocesana tutela minori

# N

ella Messa del 18 dicembre, terza domenica di Avvento, che il vescovo Giacomo ha presieduto in Cattedrale si è pregato per le vittime degli abusi e anche per gli autori delle violenze, alla presenza dei componenti della **Commissione diocesana per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili** istituita tre anni or sono da monsignor Camisasca. Questa settimana *La Libertà*, oltre a riferire in sintesi i dati del primo report sulla rete territoriale di tutela attivata dalla CEI (si veda a pagina 4), fa il punto sull'attività della Commissione diocesana, riconfermata da monsignor Morandi, incontrando la presidente **Maria Stella D'Andrea**, medico legale, criminologo clinico e dottore di ricerca in vittimologia, autrice del libro *"Child Abuse. Riconoscere e svelare le violenze sui minori"* (Bononia University Press 2020, 178 pagine, 15 euro). Che ci tiene a sottolineare il valore del gruppo di lavoro diocesano: "Veniamo da storie diverse, ci unisce il condividere un cammino insieme".

## Dottoressa, da quanto tempo si occupa di violenze e abusi?

Ho dedicato tutta la mia vita alle vittime di violenza, donne e minori. Ho insegnato per trent'anni all'Università di Parma. Poi è avvenuta questa svolta all'interno della Chiesa, da Benedetto XVI a Francesco, e mi si è aperto il cuore. Monsignor Camisasca è stato tra i primi in Italia a volere una donna, laica, a capo della Commissione di tutela, affiancandomi anche nella pubblicazione della mia tesi di dottorato sul tema degli abusi di minori.

## Da quale aspetto inizia il lavoro della Commissione?

Dall'ascolto, dal nostro volto che incontra quello di chi sta soffrendo, dal restituire un volto a chi ha patito, dall'offrire il nostro sguardo, i sorrisi, la fisicità. Non siamo persone che giudi-

cano, ma persone che camminano accanto, che ascoltano i silenzi. Percepisco la gravità della sofferenza di queste vittime, e il dolore che prima o poi arriverà a percepire anche l'autore; se riusciamo a intercettare quel dolore, allora c'è una svolta. Don Vittorio Chiari diceva: "Anche le mele bacate hanno i semi buoni".

## Quali riscontri riceve per la sua cura?

Cito due episodi collegati alla morte di mio padre, avvenuta l'anno scorso. Al rosario di suffragio ho intercettato lo sguardo di una donna oggi laureata che ho conosciuto bambina; andiamo indietro nel tempo, parliamo di una ragazzina non di questa diocesi che era stata molestata da un prete di quella città. Avendola riconosciuta, mi sono avvicinata; era seduta su una panca di fianco a sua madre e mi ha detto così: "Non potevo non venire... tu sei l'unica che mi ha creduto". Da batticuore. E quando mi sono rivolta alla madre dicendole "Che opera meravigliosa hai fatto!", lei mi ha corretto: "... che abbiamo fatto". Il giorno del funerale di mio padre, poi, mi si è presentata un'altra ragazza, venuta da una città vicina, con i capelli tinti e gli occhiali neri per timore di essere in qualche modo riconosciuta dal marito che la picchiava: anche lei ha voluto testimoniarmi la sua gratitudine per averla messa in protezione, a suo tempo.

L'ascolto della vittima crea questi legami. Ed è quello che la Commissione ha voluto fare.

## Anche comunicando la vostra disponibilità a essere coinvolti...

Certo. È stata attivata una sezione "tutela dei minori" sul sito *diocesi.re.it* ed è stato aperto il centro d'ascolto (si veda il box a pagina 4, ndr), un servizio di accoglienza che la Chiesa offre a chi dichiara di aver subito, in ambito ecclesiale, abusi sessuali e/o di potere e di coscienza e a chi intende segnalare tali abusi da parte di chierici, religiosi e religiose, operatori e operatrici pastorali.

## Oltre all'ascolto, che cosa offre la Commissione?

La seconda traccia di lavoro è la formazione. Si è deciso di inserire i nostri interventi all'interno di percorsi educativi già avviati negli anni da alcuni uffici pastorali, individuando in particolare nella proposta rivolta agli educatori denominata "Il Palmo", promossa dall'Ufficio catechistico e dalla pastorale giovanile in varie zone della diocesi, l'offerta formativa più sensata in cui poter iniziare ad inserire il nostro specifico contributo. Quest'ultimo è stato così recepito sin dal principio come un arricchimento e come un'esigenza pastorale non solo "straordinaria" ma che interpella e chiede conversione a tutti noi nella pastorale ordina-

ria, nella selezione dei formatori, nel loro stesso aggiornamento, nelle scelte concrete attraverso cui vivere l'impegno pastorale.

#### **Com'è andata?**

I documenti sottolineano come la prevenzione di ogni tipo di abuso si realizza primariamente attraverso l'offerta di una formazione di una qualità sempre più alta e di un autentico accompagnamento di coloro che sono impegnati nella pastorale ordinaria. Calibrare il nostro intervento nel percorso "Il Palmo" è stata una sfida: si trattava di trovare il giusto equilibrio tra la formazione sulla tematica dell'abuso, senza scaderne in tecnicismi o dettagli, e l'offerta di contenuti di riflessione più ampi su temi quali l'esercizio dell'autorità e la maturità affettiva.

#### **Altri incontri formativi?**

Abbiamo svolto un incontro con circa 500 insegnanti di religione della diocesi all'interno del percorso di aggiornamento a cui sono tenuti. Crediamo sia stato un buon inizio di collaborazione anche con l'Ufficio Scuola della diocesi. Abbiamo tenuto incontri con il personale delle scuole FISM e vorremmo offrire il nostro contributo anche agli allenatori del Centro Sportivo Italiano e all'interno del Seminario: la formazione dei candidati al sacerdozio è sicuramente uno degli ambiti più importanti richiamato dalle linee guida della CEI e dallo stesso Pontefice.

#### **Ci sono vari tipi di abuso: il fatto che si verifichi in ambito ecclesiale costituisce un'aggravante?**

È fondamentale che sacerdoti, diaconi, educatori e catechisti comprendano le modalità con cui relazionarsi con i più giovani e con le persone fragili, mantenendo sempre il senso del limite: non c'è solo l'abuso sessuale, ma anche di potere, relazionale... Ci possono essere atteggiamenti che feriscono profondamente l'altra persona. E quando succede nell'ambito della Chiesa la vittima identifica queste azioni come "Dio è con questa persona", quindi le sue sofferenze sono amplificate.

#### **Possiamo fornire qualche dato sull'attività della Commissione?**

Da quando si è insediata la Commissione a tutto il 2021 non ci sono state segnalazioni relative a preti o diaconi, ma ci sono pervenute segnalazioni relative a laici che realizzavano attività di volontariato o nell'ambito parrocchiale o di congregazioni; situazioni esaminate con molta attenzione e nei confronti delle quali abbiamo preso provvedimenti anche importanti.

#### **Può farci un caso concreto?**

Un caso è riferito a un passato remoto: ci è

arrivata una segnalazione scritta che, letteralmente, grondava dolore. A redigerla è stata una persona che da oltre vent'anni vive all'estero, economicamente agiata e culturalmente affermata; su un social aveva scoperto che la persona, un laico di parrocchia, da cui in passato era stata pesantemente molestata ruotava ancora nell'ambito ecclesiale. Non ha chiesto soldi alla Chiesa reggiana, come del resto è accaduto negli altri casi analoghi: ognuna di queste vittime però ha gridato il suo dolore e domandato che quelle persone non frequentassero più i giovani, che fossero fermate.

#### **Altri riscontri?**

Dopo uno degli incontri con "Il Palmo" due educatrici hanno avvertito il bisogno di confrontarsi con Corrado Zoppi, che nell'attività formativa mi ha supportato meravigliosamente. Segno che ci sono stati in passato episodi sottostimati e che, se tu ne parli toccando le corde giuste, il problema emerge. Mi capitava ogni anno anche quando insegnavo all'Università: c'era sempre un'allieva che mi chiedeva di parlare in privato. E anche dopo aver relazio-

to all'assemblea del clero, sono stata cercata da un parroco che mi ha voluto narrare un paio di episodi accaduti nella sua parrocchia, a carico di laici attivi nella pastorale, e ha voluto che parlassi con le ragazze coinvolte nelle molestie che si erano evidenziate.

#### **Uscendo dall'osservatorio ecclesiale locale, come valuta il fenomeno degli abusi oggi?**

Partiamo dal presupposto che violenze e prevaricazioni sono sempre esistite e che solo con la pedagogia si è iniziato a tutelare il minore, che prima era quasi un nulla; il primo a parlare di bambino maltrattato è stato Ambroise Tardieu a metà dell'Ottocento. Poi è vero che è intervenuta la Convenzione Onu e che di tutela dei minori si parla di più, ma negli ultimi anni si è verificata una deriva legata al mal utilizzo di internet e di strumenti che diventano bombe a orologeria nelle mani dei ragazzi e luoghi di attacco da parte degli adulti. Le principali agenzie di aiuto e i luoghi di "custodia" dei minori - famiglia, oratorio, scuola, sport - sono più sfrangiati. Con la pandemia e il moltiplicarsi dei momenti d'incontro online abbiamo riconosciuto la necessità di condividere delle linee operative prevedendo alcune attenzioni da attuare per vivere responsabilmente anche questi nuovi luoghi della pastorale. I social e il loro utilizzo nella pastorale sono ormai inevitabili, ma nel contempo dobbiamo riconoscere che richiedono un rinnovato senso di responsabilità per non rischiare superficialità o peggiori situazioni ambigue.

**Edoardo Tincani**



**Davanti alla sede del Centro Diocesano Comunicazioni Sociali/La Libertà, da sinistra, Francesco Zappetini, Maria Stella D'Andrea, Corrado Zoppi e don Andrea Pattuelli, membri della Commissione diocesana per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili. La composizione dell'intera Commissione e i recapiti per contattarla sono indicati nel riquadro a pagina 4. Nell'altra immagine in questa pagina, un primo piano della presidente Maria Stella D'Andrea durante l'intervista in redazione per il nostro settimanale.**



**Maria Stella D'Andrea**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006405

**FOCUS**

**Sponsor amici  
al nostro fianco**

**Un grazie speciale va anche agli sponsor che hanno reso possibile la realizzazione del progetto. Nostri partner Nuova Vita, Maria Immacolata, Eta Beta, le Pagliette, il Mercatino dell'Usato, Signori, Anaci, Bar Valentina, Marmino, Daniela Righi, Lombardi Calzature, Serenella Sport e Motori, Bistrot, Villa Scarfanti, Montebianco, Prato Ecologia, Italsteel, Alpa, Ottica Rito, Prato Allarmi, Coleschi, I Cavalieri, Ciolini, Cialde e Cialde, Bufetti, Palmucci, Nuova 4M, Aci, Villa Fiorita, Tesmawool, Jolly Gomme Pratopol, Fism, scuole cattoliche. E' dedicato alla galassia del volontariato e ai mille volti dei suoi protagonisti il calendario 2023 che La Nazione offrirà ai lettori la vigilia di Natale in abbinamento gratuito al quotidiano in edicola. «Alcuni li chiamano protagonisti del terzo settore, altri angeli custodi, altri eroi metropolitani. Sono tutte queste cose, e ancora di più», dice la direttrice di Qn, La Nazione, il Resto del Carlino e Il Giorno, Agnese Pini. «Sono persone che hanno il coraggio e la forza di mettersi in gioco e di donare agli altri un po' del loro tempo».**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006405

Gli appuntamenti in calendario per oggi  
Laboratorio e mostra in biblioteca civica

## Concerti di Natale alla Casa della musica e al San Francesco

### IL PROGRAMMA

“Christmas is coming” è il titolo del concerto che oggi chiude a Pordenone gli appuntamenti natalizi ed è uno degli eventi più attesi della giornata, organizzato dall’associazione musicale Fadiesis, che vedrà protagonista alle 20.30, nel convento di San Francesco, l’Artime quartet. Tutto al femminile il gruppo sul palco: la voce è di Monica Commisso, il quartetto è composto da Sabina Bakholdina ed Erica Fassetta al violino, Alessandra Commisso alla viola, Elena Borgo al violoncello. Il repertorio spazia dal classico ai brani tradizionali natalizi.

La programmazione del Natale a Pordenone prende comunque il via già alle 15 nella biblioteca della bastia del castello di Torre con “Aspettando il Natale”, laboratorio per bambini dai 5 anni, prosegue alle 16.30 nella

sezione ragazzi della biblioteca civica con un altro laboratorio per i più piccoli, “Da una forma... il Natale”, a cura di Eupolis, e alle 17 con “Matilda: mi racconti una storia?”, letture di fiabe per bambini e loro genitori. A proposito di biblioteca civica, nel chiostro merita una visita la mostra dei presepi realizzati da bambini delle scuole dell’infanzia e dei nidi di Fism (Federazione italiana scuole materne), aperta sino al 6 gennaio. C’è invece tempo sino a sabato per vedere “Tanti auguri Charles Monroe Schulz!!!”, selezione di strisce dai fumetti dei Peanuts, a cura dei ragazzi del Servizio civile universale, allestita nella sala novità, al piano terra.

Alle 18 spazio alle note nella Casa della musica di piazza della Motta, dove arriva la Smcp pop band con il concerto “Classico Natale rock” a cura della scuola di musica Città di Pordenone. —

C.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



006405

**San Lazzaro** Completati i lavori di riqualificazione iniziati nel 2018

# Nuovi spazi per i piccoli alunni della scuola Monumento ai Caduti

» È stata chiamata «La stanza dei sogni», il locale dormitorio dove le lunette sulle tende sorridono e le pareti turchesi accompagneranno un domani il sonno dei bimbi. Poi, una biblioteca con piccole sedie e piccoli libri. Una cappellina e una sala riunioni. Sono i quattro nuovi spazi inaugurati nella mattinata di ieri alla scuola dell'infanzia «Monumento ai caduti».

L'inaugurazione è frutto di quattro anni di lavoro, cominciati nel 2018. Alla cerimonia di inaugurazione presenti prima di tutto i genitori con i bambini, poi autorità civili e militari, il personale della scuola e il parroco di San Lazzaro, Don Luciano Genovesi, che ha benedetto i nuovi locali.

Ha introdotto la cerimonia Leonardo Spadi, consigliere dell'amministrazione scolastica. E' intervenuto poi Secondo Gola, presidente del consiglio di amministrazione della scuola, che ha messo in luce il profondo legame tra la scuola e il quartiere, sottolineando il fatto che l'86% dei 78 bambini iscritti



**La stanza dei sogni**  
C'è anche un nuovo locale dormitorio fra gli spazi inaugurati, oltre a una biblioteca, una sala riunioni e una piccola cappella.

alla scuola abitano nel quartiere San Lazzaro. Ha preso poi parola il prefetto Antonio Lucio Garufi, che ha dichiarato: «Questo luogo mi piace particolarmente perché evoca tanti bei sentimenti legati alla custodia della memoria». L'edificio che ospita la scuola, infatti, nasce nel 1926, su progetto dell'architetto Riccardo Bertolomasi, dalla volontà dell'ex Comune di San Lazzaro

di rendere omaggio ai caduti italiani della Grande Guerra.

«Giorni come questo rappresentano momenti di sviluppo importante per la comunità - ha sottolineato il sindaco Michele Guerra -. Dalle scuole passa il futuro della nostra città ed è nostro dovere far sì che questi edifici siano sempre più accoglienti».

È intervenuto anche Mi-

**Taglio del nastro**  
In primo piano, il sindaco di Parma Michele Guerra inaugura i nuovi spazi riqualificati della scuola dell'infanzia di via Emilio Lepido.

chele Pozzi, vicepresidente di Fism Parma, che ha spiegato: «Qui, come in tutte le scuole Fism, ci si impegna per essere a fianco dei bimbi e alle loro famiglie per costruire un futuro migliore». Elisa Casalini, coordinatrice dell'attività didattica della scuola, ha infine illustrato ai presenti le novità apportate dai lavori di ristrutturazione. «Il primo locale è una stanza dormitorio - ha spiegato Casalini -, dedicata al riposo dei più piccoli. Poi, la cappella consacrata che potrà finalmente ospitarci per momenti di spiritualità, una sala riunioni a disposizione del personale didattico e del consiglio di amministrazione e infine una piccola biblioteca».

Alla fine della mattinata, i bambini della scuola hanno accompagnato i presenti alla mostra che hanno realizzato al piano terra, dal titolo «Il viaggio di stella cometa» che racconta la nascita dell'universo sia da un punto di vista scientifico sia religioso.

**Andrea Grassi**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



006405

## Scuole Fism in festa al Duomo per l'Avvento

a pagina 2

Tanti bambini in Cattedrale per gli auguri di buon Natale

*Martedì si è tenuto un appuntamento che ha coinvolto le scuole d'infanzia della diocesi alla presenza di molte famiglie*

DI DANIELA LOMBARDI \*

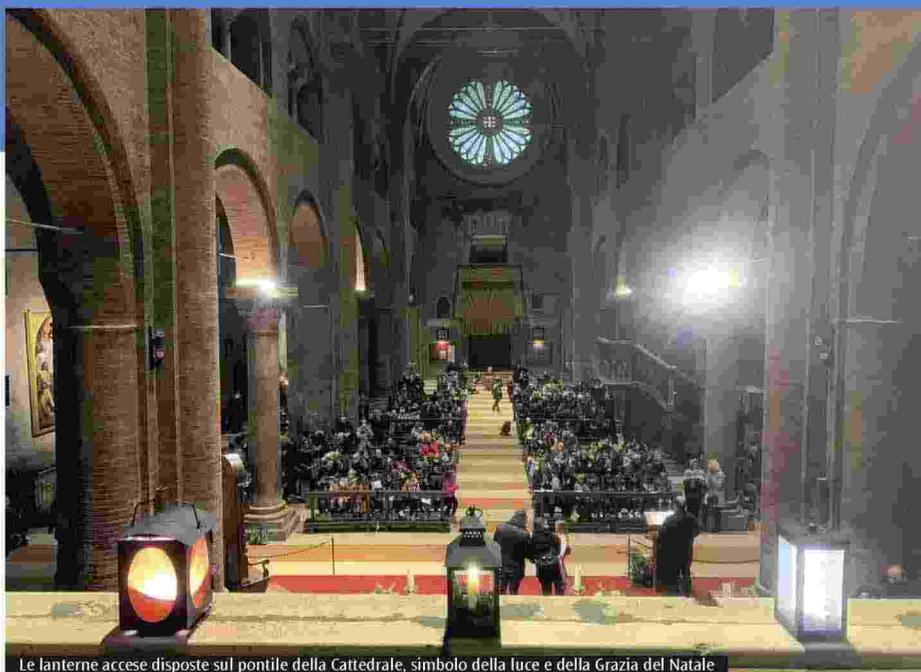
Avvento, Attesa, Luce: parole che in questo periodo risuonano a più riprese e in diversi contesti, ricordandoci il tempo che stiamo vivendo, in attesa di un cambiamento alimentato da una speranza che si concretizza, per noi cristiani, nella certezza che Dio si è fatto uomo per noi, incarnandosi e prendendo su di sé l'intera umanità. Il Natale, ormai alle porte, invita a riconoscere in un bambino il Figlio di Dio e, per chi lavora quotidianamente a stretto contatto con l'infanzia, diventa anche appello a ripensare e a ritornare al senso profondo del proprio mandato educativo, spronando a inchinarsi davanti ai bambini e alle bambine per sostenerli, guidarli e promuovere relazioni significative.

La luce e i bambini, nel segno dell'attesa e della speranza, sono stati al centro dell'iniziativa di Avvento in Duomo che ha avuto luogo lo scorso 13 dicembre a Modena.

Quest'anno, infatti, in occasione dei 50 anni dalla fondazione della Fism di Modena e con la voglia di testimoniare ed esprimere il senso di identità e appartenenza delle scuole cattoliche del territorio, i coordinatori pedagogici e le scuole dell'infanzia e i servizi educativi aderenti a Fism hanno organizzato questo evento, in cui i protagonisti sono stati i bambini e le loro famiglie, che hanno colto l'occasione per salutare tutta la cittadinanza modenese e augurare un Natale di Luce e di Speranza.

Fin dalle settimane precedenti l'evento, i bambini e le bambine delle nostre scuole hanno lavorato per realizzare candele che hanno portato con sé nel corteo che li ha condotti in Duomo. Insieme alle famiglie, alle insegnanti e alle educatrici, i piccoli hanno attraversato le vie del centro storico, distribuendo bigliettini augurali: a guidarli un capo carovana con una lanterna accesa, in segno di un cammino e di una scelta sinodale che accompagnerà le realtà Fism per tutto l'anno scolastico.

In Duomo la celebrazione è stata semplice e coinvolgente: i canti, le voci festose degli intervenuti, le candele e le lanterne accese appoggiate sul pontile hanno contribuito ad amplificare il messaggio di luce, pace e speranza che



Le lanterne accese disposte sul pontile della Cattedrale, simbolo della luce e della Grazia del Natale

# Fism in Duomo con i suoi alunni

si è voluto dare.

Il presidente provinciale Fism Modena, don Alberto Zironi, nel suo intervento, ha invitato i presenti a riflettere sulla luce: «La luce delle candele è la luce di un bambino che nasce per noi: Gesù. Se stiamo vicini a Gesù diventiamo una piccola luce anche noi. Le candele che

benediremo questa sera, le porterete a casa e, nella notte di Natale, le accenderete insieme ai vostri cari: nel pregare in famiglia questa piccola luce si diffonderà. Oggi accogliamo il dono di un bambino che è venuto per noi, per portare la pace, e noi vogliamo accoglierlo e diventare come lui».

La luce delle candele è diventata poi "Luce Benedetta", grazie alla benedizione impartita da don Alberto Zironi, per essere poi donata, alla fine della celebrazione, alle autorità e testimoni privilegiati delle nostre comunità: al sindaco di Modena, Giancarlo Muzzarelli e all'assessore all'Istruzione Grazia Baracchi in rappresentanza della comunità civile e scolastica della città; a Giuliano Gazzetti, vicario generale, in rappresentanza della comunità ecclesiale diocesana; a suor Marilena Fazzini e a suor Raffaella De Col in rappresentanza dei gestori; al personale scolastico della scuola dell'Infanzia San Geminiano, in rappresentanza di tutto il personale e a una famiglia della scuola dell'Infanzia parrocchiale di Portile in rappresentanza di tutte le famiglie.

L'augurio per le nostre comunità, più volte richiamato e condiviso, è che il cammino svolto insieme nelle settimane precedenti l'evento, così come la luce accesa e diffusa in Duomo nel giorno di Santa Lucia, possano rimanere a lungo vivi segni di speranza, pace, giustizia e fraternità.

\* vicepresidente Fism Modena



I referenti Fism con il vicario Gazzetti, il sindaco Muzzarelli e l'assessora Baracchi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006405

## Podenzano, sotto i portici della piazza scorrono i cento anni della Materna

**Mostra della scuola paritaria San Giuseppe inaugurata dal vescovo. Anche un libro**

### PODENZANO

● Sotto i portici di piazza Nuova a Podenzano ci sono tante immagini, a colori e in bianco e nero, raccontano una storia, quella della scuola dell'infanzia "San Giuseppe", nata e conosciuta da tutti come "l'asilo", la struttura parrocchia-

le che ancora oggi, a cento anni dalla costruzione e costituzione, accoglie e cresce centinaia di bambini. Nel giorno dell'inaugurazione c'era anche il vescovo della diocesi di Piacenza-Bobbio, Adriano Cevolotto, che ha partecipato anche alla presentazione del relativo volume di foto e di storia "L'educazione è cosa del cuore" realizzato dall'associazione Famiglia Podenzanese, guidata dalla presidente Rosalia Serena, in collaborazione con la parrocchia e il par-

roco don Fausto Arrisi. Il libro, che è disponibile nelle edicole di Podenzano o rivolgendosi alla Famiglia Podenzanese, guarda al passato con uno sguardo al futuro delle scuole Fism (Federazione italiana scuole materne che nel territorio piacentino riunisce 29 scuole dell'infanzia cattoliche) la cui forza, ha evidenziato il vescovo, è il fatto di essere espressione di una comunità, in cui le relazioni vengono ancora prima delle tecniche e delle tante attività che si svolgo-

no. Monsignor Cevolotto ha poi richiamato la necessità di una reale parità, e non solo sulla carta, perché anche le scuole paritarie svolgono un servizio pubblico, rilanciando l'urgenza alla senatrice podenzanese Elena Murelli, presente all'evento insieme al sindaco di Podenzano Alessandro Piva e alla giornalista de Il Nuovo Giornale Barbara Sartori che ha curato i testi del volume. Ed infine l'augurio del vescovo che nei luoghi parrocchiali, dall'asilo all'oratorio, le nuove generazioni «possano capire cosa vuol dire essere cristiani». **NP**



L'inaugurazione della mostra della "San Giuseppe" FOTO CAMILLO MURELLI



Le autorità davanti allo striscione di benvenuto al vescovo davanti alla scuola



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006405

**IL BILANCIO**

# Regione, passa il bilancio contrarie le opposizioni Zaia: «Non è una manovra all'insegna dell'Austerità»



**Assessore**  
Calzavara

**VENEZIA** Il consiglio regionale licenzia il bilancio di previsione triennale 2023-2025. I dieci consiglieri d'opposizione votano no mentre il presidente Zaia rivendica: «Restiamo per il tredicesimo anno tax free ma non si parli di austerità».

a pagina 7 **Lambon**

**Il punto**



● Nella tarda serata di ieri si è chiusa la maratona di bilancio della Regione

● Con il voto contrario di tutti e dieci i consiglieri d'opposizione (in foto il capogruppo Giacomo Possamai) è passato il bilancio regionale di previsione per il triennio 2023-2025

**Il dibattito**  
L'assessore al Bilancio Francesco Calzavara ieri in aula



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006405

La politica

# Il consiglio regionale approva il bilancio Zaia: siamo tax free ma niente austerità

No delle opposizioni: «Manovra piatta, non dà risposte a famiglie e imprese»

**VENEZIA** Con uno sprint, a fronte dei 111 emendamenti dell'opposizione e del clima surriscaldato dei giorni scorsi, ieri notte il parlamentino di palazzo Ferro Fini ha licenziato, con 36 voti favorevoli e 8 contrari dall'opposizione (erano 7 gli assenti) il bilancio di previsione 2023-2025 con il suggello del maxiemendamento finale con cui si chiude la manovra: quasi 5 milioni e mezzo aggiuntivi da spalmare sui tre anni: 1,6 milioni nel 2023 (e fra questi ci sono 130.000 euro per il contrasto alla flavescenza dorata e 465 mila euro per uno dei settori più sofferenti, la cultura, in questo caso alla voce Pro loco), 2,1 milioni nel 2024 e 1,7 milioni nel 2025. La manovra triennale è passata con i voti, compatti, della maggioranza e con i dieci «no» dell'intera opposizione.

L'approvazione è stata salutata dal presidente della Regione, Luca Zaia, come un «atto di coraggio». «Un bel risultato che consegna per il tredicesimo anno consecutivo un bilancio tax free, - ha detto Zaia - ma non di ristrettezze e austerità. È un documento che ha visione sul fu-

turo, che contribuirà a dare al Veneto un nuovo risveglio dopo la congiuntura negativa di pandemia e guerra in Ucraina. Il Veneto è pronto a ri-decollare». Zaia ringrazia la giunta, il capo dell'intergruppo Lega, Alberto Villanova, i consiglieri e l'assessore al Bilancio, Francesco Calzavara: «Abbiamo fatto scelte coraggiose» per poi rivendicare «una sferzata al mondo della cultura» (il Teatro Stabile guidato da Gianpiero Beltotto, ad esempio, ha strappato 750 mila euro aggiuntivi), «un forte e convinto sostegno alla programmazione comunitaria» e poi, ancora, «risorse cospicue per la tutela del territorio» e «sostegno alla Fism, alle borse di studio, ai buoni scuola». Apriti cielo, le opposizioni accusano con il capogruppo Pd Giacomo Possamai e la consigliera del Veneto che Vogliamo, Elena Ostanel: «Un solo milione per le borse di studio, metà per il 2022, metà per il 2023 ma servono 7 milioni per coprire gli studenti aventi diritto il prossimo anno. Se arriverà qualcosa sarà con l'assestamento del prossimo anno ma parliamo del mese di luglio e sarà

già troppo tardi, si è strappato a malapena un generico impegno a porre rimedio». Fiori all'occhiello, per Zaia, sono Olimpiadi, Pedemontana e nuovo ospedale di Padova per chiudere, *ça va sans dire*, con l'autonomia. Tema su cui torna anche Villanova: «In un momento drammatico per le famiglie e le imprese, la Regione non solo non aumenta le tasse, ma finanzia scuole paritarie, abbandonate dallo Stato, e rafforza la sanità. Con l'autonomia vera sarebbe tutto più facile».

Di coraggio parla anche Calzavara: «Questa manovra di bilancio dimostra coerenza e il coraggio di fare delle scelte. Stasera chiudiamo un percorso iniziato ad agosto e che vede approvato un bilancio di previsione che cuba 17 miliardi e 316 milioni di euro di cui 9,7 miliardi dedicati alla sanità, capitolo che costituisce il 75% della spesa regionale. Seguono 3,3 miliardi destinati alle partite tecniche, 1,5 miliardi per la politica regionale, 1,4 miliardi legati alla programmazione comunitarie e infine 1,2 miliardi per le anticipazioni di liquidità in ambito sanitario. Questo è il risul-

tato della squadra Veneto, che è fatta di amministratori pubblici, di dipendenti pubblici, che è fatta di imprese, di rappresentanze sindacali, che è fatta di volontariato. È una squadra molto forte che gioca per vincere, mai in difesa». Per chiudere con un non scontato onore delle armi tributato alle opposizioni per il «confronto arricchente». Apprezzamento ricambiato sul piano personale dalle opposizioni stesse che hanno sottolineato la competenza e la correttezza di Calzavara.

Meno conciliante, ovviamente, nel merito, il Pd: «Manovra ordinaria, inadeguata a questo tempo di difficoltà straordinaria. Il bilancio è uscito così com'era entrato, segnale di quanto la giunta e la maggioranza siano sordi di fronte alle difficoltà dei veneti, non c'è alcun intervento concreto pensiamo alle rette per le case di riposo e alle borse universitarie». Toni duri anche da Ostanel: «Senza la reintroduzione addizionale regionale la risposta è e sarà sempre che non abbiamo fondi, e il tutto a scapito dei servizi».

**Martina Zambon**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL BILANCIO**

# Regione, passa il bilancio contrarie le opposizioni Zaia: «Non è una manovra all'insegna dell'Austerità»



**Assessore**  
Calzavara

**VENEZIA** Il consiglio regionale licenzia il bilancio di previsione triennale 2023-2025. I dieci consiglieri d'opposizione votano no mentre il presidente Zaia rivendica: «Restiamo per il tredicesimo anno tax free ma non si parli di austerità».

a pagina 7 **Zambon**



**Il dibattito**  
L'assessore al Bilancio Francesco Calzavara ieri in aula

**Il punto**



● Nella tarda serata di ieri si è chiusa la maratona di bilancio della Regione

● Con il voto contrario di tutti e dieci i consiglieri d'opposizione (in foto il capogruppo Giacomo Possamai) è passato il bilancio regionale di previsione per il triennio 2023-2025



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006405

La politica

# Il consiglio regionale approva il bilancio Zaia: siamo tax free ma niente austerità

No delle opposizioni: «Manovra piatta, non dà risposte a famiglie e imprese»

**VENEZIA** Con uno sprint, a fronte dei 111 emendamenti dell'opposizione e del clima surriscaldato dei giorni scorsi, ieri notte il parlamentino di palazzo Ferro Fini ha licenziato, con 36 voti favorevoli e 8 contrari dall'opposizione (erano 7 gli assenti) il bilancio di previsione 2023-2025 con il suggello del maxiemendamento finale con cui si chiude la manovra: quasi 5 milioni e mezzo aggiuntivi da spalmare sui tre anni: 1,6 milioni nel 2023 (e fra questi ci sono 130.000 euro per il contrasto alla flavescenza dorata e 465 mila euro per uno dei settori più sofferenti, la cultura, in questo caso alla voce Pro loco), 2,1 milioni nel 2024 e 1,7 milioni nel 2025. La manovra triennale è passata con i voti, compatti, della maggioranza e con i dieci «no» dell'intera opposizione.

L'approvazione è stata salutata dal presidente della Regione, Luca Zaia, come un «atto di coraggio». «Un bel risultato che consegna per il tredicesimo anno consecutivo un bilancio tax free, - ha detto Zaia - ma non di ristrettezze e austerità. È un documento che ha visione sul fu-

turo, che contribuirà a dare al Veneto un nuovo risveglio dopo la congiuntura negativa di pandemia e guerra in Ucraina. Il Veneto è pronto a ri-decollare». Zaia ringrazia la giunta, il capo dell'intergruppo Lega, Alberto Villanova, i consiglieri e l'assessore al Bilancio, Francesco Calzavara: «Abbiamo fatto scelte coraggiose» per poi rivendicare «una sferzata al mondo della cultura» (il Teatro Stabile guidato da Gianpiero Beltotto, ad esempio, ha strappato 750 mila euro aggiuntivi), «un forte e convinto sostegno alla programmazione comunitaria» e poi, ancora, «risorse cospicue per la tutela del territorio» e «sostegno alla Fism, alle borse di studio, ai buoni scuola». Aperti cielo, le opposizioni accusano con il capogruppo Pd Giacomo Posamai e la consigliera del Veneto che Vogliamo, Elena Ostanel: «Un solo milione per le borse di studio, metà per il 2022, metà per il 2023 ma servono 7 milioni per coprire gli studenti aventi diritto il prossimo anno. Se arriverà qualcosa sarà con l'assestamento del prossimo anno ma parliamo del mese di luglio e sarà

già troppo tardi, si è strappato a malapena un generico impegno a porre rimedio». Fiori all'occhiello, per Zaia, sono Olimpiadi, Pedemontana e nuovo ospedale di Padova per chiudere, *ça va sans dire*, con l'autonomia. Tema su cui torna anche Villanova: «In un momento drammatico per le famiglie e le imprese, la Regione non solo non aumenta le tasse, ma finanzia scuole paritarie, abbandonate dallo Stato, e rafforza la sanità. Con l'autonomia vera sarebbe tutto più facile».

Di coraggio parla anche Calzavara: «Questa manovra di bilancio dimostra coerenza e il coraggio di fare delle scelte. Stasera chiudiamo un percorso iniziato ad agosto e che vede approvato un bilancio di previsione che cuba 17 miliardi e 316 milioni di euro di cui 9,7 miliardi dedicati alla sanità, capitolo che costituisce il 75% della spesa regionale. Seguono 3,3 miliardi destinati alle partite tecniche, 1,5 miliardi per la politica regionale, 1,4 miliardi legati alla programmazione comunitarie e infine 1,2 miliardi per le anticipazioni di liquidità in ambito sanitario. Questo è il risul-

tato della squadra Veneto, che è fatta di amministratori pubblici, di dipendenti pubblici, che è fatta di imprese, di rappresentanze sindacali, che è fatta di volontariato. È una squadra molto forte che gioca per vincere, mai in difesa». Per chiudere con un non scontato onore delle armi tributato alle opposizioni per il «confronto arricchente». Apprezzamento ricambiato sul piano personale dalle opposizioni stesse che hanno sottolineato la competenza e la correttezza di Calzavara.

Meno conciliante, ovviamente, nel merito, il Pd: «Manovra ordinaria, inadeguata a questo tempo di difficoltà straordinaria. Il bilancio è uscito così com'era entrato, segnale di quanto la giunta e la maggioranza siano sordi di fronte alle difficoltà dei veneti, non c'è alcun intervento concreto pensiamo alle rette per le case di riposo e alle borse universitarie». Toni duri anche da Ostanel: «Senza la reintroduzione addizionale regionale la risposta è e sarà sempre che non abbiamo fondi, e il tutto a scapito dei servizi».

**Martina Zambon**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL BILANCIO**

# Regione, passa il bilancio contrarie le opposizioni Zaia: «Non è una manovra all'insegna dell'Austerità»



**Assessore**  
Calzavara

**VENEZIA** Il consiglio regionale licenzia il bilancio di previsione triennale 2023-2025. I dieci consiglieri d'opposizione votano no mentre il presidente Zaia rivendica: «Restiamo per il tredicesimo anno tax free ma non si parli di austerità».

a pagina 7 **Zambon**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



006405



La politica

# Il consiglio regionale approva il bilancio Zaia: siamo tax free ma niente austerità

## No delle opposizioni: «Manovra piatta, non dà risposte a famiglie e imprese»

**VENEZIA** Con uno sprint, a fronte dei 111 emendamenti dell'opposizione e del clima surriscaldato dei giorni scorsi, ieri notte il parlamentino di palazzo Ferro Fini ha licenziato, con 36 voti favorevoli e 8 contrari dall'opposizione (erano 7 gli assenti) il bilancio di previsione 2023-2025 con il suggello del maxiemendamento finale con cui si chiude la manovra: quasi 5 milioni e mezzo aggiuntivi da spalmare sui tre anni: 1,6 milioni nel 2023 (e fra questi ci sono 130.000 euro per il contrasto alla flavescenza dorata e 465 mila euro per uno dei settori più sofferenti, la cultura, in questo caso alla voce Pro loco), 2,1 milioni nel 2024 e 1,7 milioni nel 2025. La manovra triennale è passata con i voti, compatti, della maggioranza e con i dieci «no» dell'intera opposizione.

L'approvazione è stata salutata dal presidente della Regione, Luca Zaia, come un «atto di coraggio». «Un bel risultato che consegna per il tredicesimo anno consecutivo un bilancio tax free, - ha detto Zaia - ma non di ristrettezze e austerità. È un documento che ha visione sul futuro, che contribuirà a dare al

Veneto un nuovo risveglio dopo la congiuntura negativa di pandemia e guerra in Ucraina. Il Veneto è pronto a ri-decollare». Zaia ringrazia la giunta, il capo dell'intergruppo Lega, Alberto Villanova, i consiglieri e l'assessore al Bilancio, Francesco Calzavara: «Abbiamo fatto scelte coraggiose» per poi rivendicare «una sferzata al mondo della cultura» (il Teatro Stabile guidato da Gianpiero Beltotto, ad esempio, ha strappato 750 mila euro aggiuntivi), «un forte e convinto sostegno alla programmazione comunitaria» e poi, ancora, «risorse cospicue per la tutela del territorio» e «sostegno alla Fism, alle borse di studio, ai buoni scuola». Apriti cielo, le opposizioni accusano con il capogruppo Pd Giacomo Posamai e la consigliera del Veneto che Vogliamo, Elena Ostanel: «Un solo milione per le borse di studio, metà per il 2022, metà per il 2023 ma servono 7 milioni per coprire gli studenti aventi diritto il prossimo anno. Se arriverà qualcosa sarà con l'assestamento del prossimo anno ma parliamo del mese di luglio e sarà già troppo tardi, si è strappato

a malapena un generico impegno a porre rimedio». Fiori all'occhiello, per Zaia, sono Olimpiadi, Pedemontana e nuovo ospedale di Padova per chiudere, *ça va sans dire*, con l'autonomia. Tema su cui torna anche Villanova: «In un momento drammatico per le famiglie e le imprese, la Regione non solo non aumenta le tasse, ma finanzia scuole paritarie, abbandonate dallo Stato, e rafforza la sanità. Con l'autonomia vera sarebbe tutto più facile».

Di coraggio parla anche Calzavara: «Questa manovra di bilancio dimostra coerenza e il coraggio di fare delle scelte. Stasera chiudiamo un percorso iniziato ad agosto e che vede approvato un bilancio di previsione che cuba 17 miliardi e 316 milioni di euro di cui 9,7 miliardi dedicati alla sanità, capitolo che costituisce il 75% della spesa regionale. Seguono 3,3 miliardi destinati alle partite tecniche, 1,5 miliardi per la politica regionale, 1,4 miliardi legati alla programmazione comunitarie e infine 1,2 miliardi per le anticipazioni di liquidità in ambito sanitario. Questo è il risultato della squadra Veneto, che è fatta di amministratori pub-

blici, di dipendenti pubblici, che è fatta di imprese, di rappresentanze sindacali, che è fatta di volontariato. È una squadra molto forte che gioca per vincere, mai in difesa». Per chiudere con un non scontato onore delle armi tributato alle opposizioni per il «confronto arricchente». Apprezzamento ricambiato sul piano personale dalle opposizioni stesse che hanno sottolineato la competenza e la correttezza di Calzavara.

Meno conciliante, ovviamente, nel merito, il Pd: «Manovra ordinaria, inadeguata a questo tempo di difficoltà straordinaria. Il bilancio è uscito così com'era entrato, segnale di quanto la giunta e la maggioranza siano sordi di fronte alle difficoltà dei veneti, non c'è alcun intervento concreto pensiamo alle rette per le case di riposo e alle borse universitarie». Toni duri anche da Ostanel: «Senza la reintroduzione addizionale regionale la risposta è e sarà sempre che non abbiamo fondi, e il tutto a scapito dei servizi».

**Martina Zambon**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il punto



● Nella tarda serata di ieri si è chiusa la maratona di bilancio della Regione

● Con il voto contrario di tutti e dieci i consiglieri d'opposizione (in foto il capogruppo Giacomo Possamai) è passato il bilancio regionale di previsione per il triennio 2023-2025

## Il dibattito

L'assessore al Bilancio Francesco Calzavara ieri in aula



**IL BILANCIO**

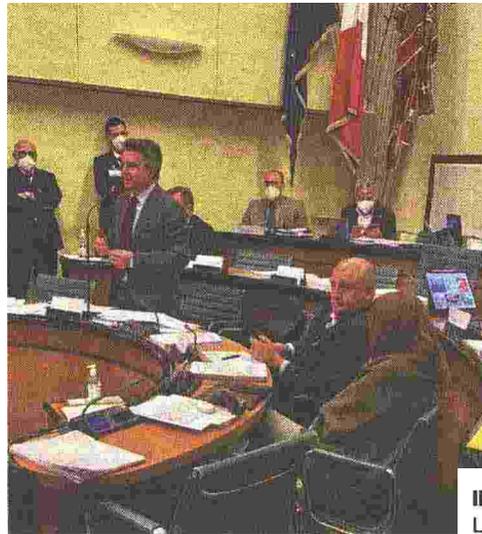
# Regione, passa il bilancio contrarie le opposizioni Zaia: «Non è una manovra all'insegna dell'Austerità»



**Assessore**  
Calzavara

**VENEZIA** Il consiglio regionale licenzia il bilancio di previsione triennale 2023-2025. I dieci consiglieri d'opposizione votano no mentre il presidente Zaia rivendica: «Restiamo per il tredicesimo anno tax free ma non si parli di austerità».

a pagina 7 **Zambon**



**Il dibattito**  
L'assessore al Bilancio Francesco Calzavara ieri in aula

**Il punto**



● Nella tarda serata di ieri si è chiusa la maratona di bilancio della Regione

● Con il voto contrario di tutti e dieci i consiglieri d'opposizione (in foto il capogruppo Giacomo Possamai) è passato il bilancio regionale di previsione per il triennio 2023-2025

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006405

La politica

# Il consiglio regionale approva il bilancio Zaia: siamo tax free ma niente austerità

No delle opposizioni: «Manovra piatta, non dà risposte a famiglie e imprese»

**VENEZIA** Con uno sprint, a fronte dei 111 emendamenti dell'opposizione e del clima surriscaldato dei giorni scorsi, ieri notte il parlamentino di palazzo Ferro Fini ha licenziato, con 36 voti favorevoli e 8 contrari dall'opposizione (erano 7 gli assenti) il bilancio di previsione 2023-2025 con il suggello del maxiemendamento finale con cui si chiude la manovra: quasi 5 milioni e mezzo aggiuntivi da spalmare sui tre anni: 1,6 milioni nel 2023 (e fra questi ci sono 130.000 euro per il contrasto alla flavescenza dorata e 465 mila euro per uno dei settori più sofferenti, la cultura, in questo caso alla voce Pro loco), 2,1 milioni nel 2024 e 1,7 milioni nel 2025. La manovra triennale è passata con i voti, compatti, della maggioranza e con i dieci «no» dell'intera opposizione.

L'approvazione è stata salutata dal presidente della Regione, Luca Zaia, come un «atto di coraggio». «Un bel risultato che consegna per il tredicesimo anno consecutivo un bilancio tax free, - ha detto Zaia - ma non di ristrettezze e austerità. È un documento che ha visione sul fu-

turo, che contribuirà a dare al Veneto un nuovo rinascimento dopo la congiuntura negativa di pandemia e guerra in Ucraina. Il Veneto è pronto a ri-decollare». Zaia ringrazia la giunta, il capo dell'intergruppo Lega, Alberto Villanova, i consiglieri e l'assessore al Bilancio, Francesco Calzavara: «Abbiamo fatto scelte coraggiose» per poi rivendicare «una sferzata al mondo della cultura» (il Teatro Stabile guidato da Gianpiero Beltotto, ad esempio, ha strappato 750 mila euro aggiuntivi), «un forte e convinto sostegno alla programmazione comunitaria» e poi, ancora, «risorse cospicue per la tutela del territorio» e «sostegno alla Fism, alle borse di studio, ai buoni scuola». Apriti cielo, le opposizioni accusano con il capogruppo Pd Giacomo Possamai e la consigliera del Veneto che Vogliamo, Elena Ostanel: «Un solo milione per le borse di studio, metà per il 2022, metà per il 2023 ma servono 7 milioni per coprire gli studenti aventi diritto il prossimo anno. Se arriverà qualcosa sarà con l'assestamento del prossimo anno ma parliamo del mese di luglio e sarà

già troppo tardi, si è strappato a malapena un generico impegno a porre rimedio». Fiori all'occhiello, per Zaia, sono Olimpiadi, Pedemontana e nuovo ospedale di Padova per chiudere, *ça va sans dire*, con l'autonomia. Tema su cui torna anche Villanova: «In un momento drammatico per le famiglie e le imprese, la Regione non solo non aumenta le tasse, ma finanzia scuole paritarie, abbandonate dallo Stato, e rafforza la sanità. Con l'autonomia vera sarebbe tutto più facile».

Di coraggio parla anche Calzavara: «Questa manovra di bilancio dimostra coerenza e il coraggio di fare delle scelte. Stasera chiudiamo un percorso iniziato ad agosto e che vede approvato un bilancio di previsione che cuba 17 miliardi e 316 milioni di euro di cui 9,7 miliardi dedicati alla sanità, capitolo che costituisce il 75% della spesa regionale. Seguono 3,3 miliardi destinati alle partite tecniche, 1,5 miliardi per la politica regionale, 1,4 miliardi legati alla programmazione comunitarie e infine 1,2 miliardi per le anticipazioni di liquidità in ambito sanitario. Questo è il risul-

tato della squadra Veneto, che è fatta di amministratori pubblici, di dipendenti pubblici, che è fatta di imprese, di rappresentanze sindacali, che è fatta di volontariato. È una squadra molto forte che gioca per vincere, mai in difesa». Per chiudere con un non scontato onore delle armi tributato alle opposizioni per il «confronto arricchente». Apprezzamento ricambiato sul piano personale dalle opposizioni stesse che hanno sottolineato la competenza e la correttezza di Calzavara.

Meno conciliante, ovviamente, nel merito, il Pd: «Manovra ordinaria, inadeguata a questo tempo di difficoltà straordinaria. Il bilancio è uscito così com'era entrato, segnale di quanto la giunta e la maggioranza siano sordi di fronte alle difficoltà dei veneti, non c'è alcun intervento concreto pensiamo alle rette per le case di riposo e alle borse universitarie». Toni duri anche da Ostanel: «Senza la reintroduzione addizionale regionale la risposta è e sarà sempre che non abbiamo fondi, e il tutto a scapito dei servizi».

**Martina Zambon**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006405

## IL GIORNO DEL VOTO

# Regione, passa il bilancio contrarie le opposizioni Zaia: «Non è una manovra all'insegna dell'Austerità»



**Assessore**  
Calzavara

**VENEZIA** Il consiglio regionale licenzia il bilancio di previsione triennale 2023-2025. I dieci consiglieri d'opposizione votano no mentre il presidente Zaia rivendica: «Restiamo per il tredicesimo anno tax free ma non si parli di austerità».

a pagina 5 **Zambon** |

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



006405

La politica

# Il consiglio regionale approva il bilancio Zaia: siamo tax free ma niente austerità

No delle opposizioni: «Manovra piatta, non dà risposte a famiglie e imprese»

**VENEZIA** Con uno sprint, a fronte dei 111 emendamenti dell'opposizione e del clima surriscaldato dei giorni scorsi, ieri notte il parlamentino di palazzo Ferro Fini ha licenziato, con 36 voti favorevoli e 8 contrari dall'opposizione (erano 7 gli assenti) il bilancio di previsione 2023-2025 con il suggello del maxiemendamento finale con cui si chiude la manovra: quasi 5 milioni e mezzo aggiuntivi da spalmarci sui tre anni: 1,6 milioni nel 2023 (e fra questi ci sono 130.000 euro per il contrasto alla flavescenza dorata e 465 mila euro per uno dei settori più sofferenti, la cultura, in questo caso alla voce Pro loco), 2,1 milioni nel 2024 e 1,7 milioni nel 2025. La manovra triennale è passata con i voti, compatti, della maggioranza e con i dieci «no» dell'intera opposizione.

L'approvazione è stata salutata dal presidente della Regione, Luca Zaia, come un «atto di coraggio». «Un bel risultato che consegna per il tredicesimo anno consecutivo un bilancio tax free, - ha detto Zaia - ma non di ristrettezze e austerità. È un documento che ha visione sul fu-

turo, che contribuirà a dare al Veneto un nuovo risveglio dopo la congiuntura negativa di pandemia e guerra in Ucraina. Il Veneto è pronto a ri-decollare». Zaia ringrazia la giunta, il capo dell'intergruppo Lega, Alberto Villanova, i consiglieri e l'assessore al Bilancio, Francesco Calzavara: «Abbiamo fatto scelte coraggiose» per poi rivendicare «una sferzata al mondo della cultura» (il Teatro Stabile guidato da Gianpiero Beltotto, ad esempio, ha strappato 750 mila euro aggiuntivi), «un forte e convinto sostegno alla programmazione comunitaria» e poi, ancora, «risorse cospicue per la tutela del territorio» e «sostegno alla Fism, alle borse di studio, ai buoni scuola». Apriti cielo, le opposizioni accusano con il capogruppo Pd Giacomo Possamai e la consigliera del Veneto che Vogliamo, Elena Ostanel: «Un solo milione per le borse di studio, metà per il 2022, metà per il 2023 ma servono 7 milioni per coprire gli studenti aventi diritto il prossimo anno. Se arriverà qualcosa sarà con l'assestamento del prossimo anno ma parliamo del mese di luglio e sarà

già troppo tardi, si è strappato a malapena un generico impegno a porre rimedio». Fiori all'occhiello, per Zaia, sono Olimpiadi, Pedemontana e nuovo ospedale di Padova per chiudere, *ça va sans dire*, con l'autonomia. Tema su cui torna anche Villanova: «In un momento drammatico per le famiglie e le imprese, la Regione non solo non aumenta le tasse, ma finanzia scuole paritarie, abbandonate dallo Stato, e rafforza la sanità. Con l'autonomia vera sarebbe tutto più facile».

Di coraggio parla anche Calzavara: «Questa manovra di bilancio dimostra coerenza e il coraggio di fare delle scelte. Stasera chiudiamo un percorso iniziato ad agosto e che vede approvato un bilancio di previsione che cuba 17 miliardi e 316 milioni di euro di cui 9,7 miliardi dedicati alla sanità, capitolo che costituisce il 75% della spesa regionale. Seguono 3,3 miliardi destinati alle partite tecniche, 1,5 miliardi per la politica regionale, 1,4 miliardi legati alla programmazione comunitaria e infine 1,2 miliardi per le anticipazioni di liquidità in ambito sanitario. Questo è il risul-

tato della squadra Veneto, che è fatta di amministratori pubblici, di dipendenti pubblici, che è fatta di imprese, di rappresentanze sindacali, che è fatta di volontariato. È una squadra molto forte che gioca per vincere, mai in difesa». Per chiudere con un non scontato onore delle armi tributato alle opposizioni per il «confronto arricchente». Apprezzamento ricambiato sul piano personale dalle opposizioni stesse che hanno sottolineato la competenza e la correttezza di Calzavara.

Meno conciliante, ovviamente, nel merito; il Pd: «Manovra ordinaria, inadeguata a questo tempo di difficoltà straordinaria. Il bilancio è uscito così com'era entrato, segnale di quanto la giunta e la maggioranza siano sordi di fronte alle difficoltà dei veneti, non c'è alcun intervento concreto pensiamo alle rette per le case di riposo e alle borse universitarie». Toni duri anche da Ostanel: «Senza la reintroduzione addizionale regionale la risposta è e sarà sempre che non abbiamo fondi, e il tutto a scapito dei servizi».

**Martina Zambon**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il punto



● Nella tarda serata di ieri si è chiusa la maratona di bilancio della Regione

● Con il voto contrario di tutti e dieci i consiglieri d'opposizione (in foto il capogruppo Giacomo Possamai) è passato il bilancio regionale di previsione per il triennio 2023-2025

## Il dibattito

L'assessore al Bilancio Francesco Calzavara ieri in aula



## Asili convenzionati: il Comune alza la posta

**Il contributo alle scuole paritarie dell'infanzia passa a 141mila euro. Corvi: sforzo notevole**

PIACENZA

● Il sostegno dell'amministrazione comunale alle scuole paritarie dell'infanzia passa attraverso due novità: nel 2022 il Comune mette a disposizione delle scuole 141mila euro, una cifra più alta rispetto a quella degli ultimi anni, e nel bilancio preventivo del 2023 sarà già accantonata una somma adeguata per consentire agli istituti di effettuare una programmazione su base certa.

Sono questi i due aspetti salienti illustrati dall'assessora al Welfare Nicoletta Corvi davanti a Paola Gem-

mi di Confcooperative, a Laura Pagani della Fism (Federazione italiana scuole materne) e ai rappresentanti delle scuole paritarie dell'infanzia, che nel nostro territorio sono 12, dedicate alla fascia 3-6 anni, facenti capo a Fism, Agci e Confcooperative.

«Sottolineo che è un buon risultato - spiega Corvi riferendosi alla cifra messa a disposizione dal Comune - anche a fronte dei contributi precedenti, che dal 2017 al 2020 sono stati di 40mila euro ogni anno e di 100mila nel 2021».

I 141mila euro si sommano alle

quasi 40mila del fondo nazionale del Miur. «Complessivamente - continua Corvi - nel 2022 la dotazione a disposizione delle scuole paritarie dell'infanzia è pari a 185.449 euro».

«Abbiamo fatto ogni sforzo per mettere a disposizione questa cifra - dice rivolta ai referenti delle scuole - perché siamo consapevoli della fondamentale attività educativa che svolgete sul territorio». Si è parlato anche dell'anno alle porte. All'inizio del 2023, spiegano dal Comune, si lavorerà per appro-

fondire i contenuti della nuova convenzione, di durata biennale o triennale, ancorandosi a risorse conosciute perché presenti nel bilancio di previsione e andando così a soddisfare una importante richiesta giunta dalle scuole paritarie.

Riguardo ai contenuti, il confronto fra amministrazione e istituti ha posto il focus anche sull'inserimento di bambini con disabilità e sulla possibilità di attuare strette sinergie con il sistema pubblico in merito alle disponibilità di posti residui, nelle scuole d'infanzia paritarie, alla chiusura delle iscrizioni.

**Filippo Lezoli**



L'incontro sulle scuole materne

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



006405

## Da Fondazione Cattolica oltre 4 milioni in tre anni

29 dicembre 2022



Fondazione Cattolica (da sinistra) Adriano Tomba e Paolo Bedoni

Prosegue l'impegno della Fondazione Cattolica (nata nel 2006 da Cattolica Assicurazioni ora Gruppo Generali) per iniziative sul territorio, non solo veronese. Nel presentare il bilancio delle attività dell'anno il presidente Paolo Bedoni ha illustrato ieri alcuni numeri relativi alle iniziative realizzate. Nel solo 2022 l'ente ha effettuato 208 interventi sull'intero territorio italiano (15 regioni) erogando poco meno di 1,3 milioni di euro. Di questi, oltre la metà sono stati destinati a favore di iniziative negli ambiti della solidarietà e dell'intrapresa sociale (54%), dell'educazione, dell'istruzione e della formazione (15%), della cultura (29%) e della ricerca (2%). Più in generale, nel triennio 2020-2022 i progetti sostenuti sono stati 537, con un'erogazione complessiva pari a 4.270.740 euro verso 1.202 enti. Noto l'accelerazione avvenuta nel corso del 2022 dopo il rallentamento generato dalla pandemia. «Il terzo settore riesce oggi ad attivare il tessuto socio-economico generando comunità più inclusive e solidali. È un mondo che coinvolge 8 milioni di persone e che va fatto dialogare il più possibile con l'impresa», ha commentato Bedoni. «Lo abbiamo sperimentato anche quest'anno contribuendo ancora nel sostegno dell'intrapresa sociale. È un modello di attività che va ben oltre il concetto di puro assistenzialismo, mirando a sviluppare progetti in grado di autosostenersi nel tempo e di generare impatti a livello sociale». Progetti e persone coinvolte Tra i numeri generati dalle erogazioni dell'ente spicca il coinvolgimento di oltre 17 mila volontari e di 505 insediamenti lavorativi, mentre le persone che hanno beneficiato direttamente delle opportunità offerte sono state in totale 1.894.384. Grazie in particolare alla diffusione delle nuove tecnologie e all'allargato accesso al digitale, è stato possibile coinvolgere complessivamente oltre 5 milioni e mezzo di persone nelle attività organizzate, tra eventi sul territorio e workshop on line o su piattaforme streaming. Solo nel 2022 i 208 progetti sostenuti hanno contribuito ad oltre 160 inserimenti lavorativi che a loro volta hanno collaborato con 813 enti permettendo a 406.662 persone di beneficiare delle attività realizzate. Sono stati coinvolti 7.991 volontari che hanno donato

763.513 ore del proprio tempo. Nel Veronese Sempre nel 2022 la Fondazione ha erogato metà delle proprie risorse a Verona, città in cui è nata, accompagnando nel territorio 168 progetti, tra i quali emergono i Grest ma anche più di 40 progetti ancora in corso con l'associazione Fism, che coinvolge le scuole dell'infanzia cattoliche veronesi. Non ultimo un plafond di 500 mila euro per progetti di inclusione sociale denominato «Una mano a chi sostiene». «Alimentare il patrimonio generativo del no profit è diventato uno stimolo per intercettare nuove realtà e avviare insieme ad esse nuovi progetti», ha aggiunto il segretario generale della Fondazione, Adriano Tomba. «Per questo abbiamo bisogno di costruire un nuovo modello di welfare prendendoci cura della fragilità delle persone, tutelando l'ambiente e ideando soluzioni inedite alle difficoltà».

### Alessandro Azzoni

© Riproduzione riservata

Economia veronese

## L'Arena Sport

Ad Orsato il «Premio Campanati»: è lui il miglior arbitro di Qatar 2022

# la Cronaca di Verona

HOME DIRETTORE



Home &gt; La Cronaca di Verona &gt; Cattolica: una mano al Terzo settore. Presentato il bilancio della Fondazione istituita...

La Cronaca di Verona Primo Piano

Archivio Articoli

## Cattolica: una mano al Terzo settore. Presentato il bilancio della Fondazione istituita dal Gruppo assicurativo

**Nel triennio 2020-2022 erogati oltre 4 milioni di euro. I progetti sostenuti sono stati 537. Un contributo a oltre 160 inserimenti lavorativi, collaborando con 813 enti e permettendo a oltre 400 mila persone di beneficiare delle opportunità offerte**

Di Cronaca di Verona - 28 Dicembre 2022

Solidarietà, formazione, cultura e ricerca: sono questi i quattro ambiti in cui opera Fondazione Cattolica Assicurazioni, l'Ente istituito nel 2006 da Cattolica Assicurazioni e presieduto da Paolo Bedoni. Alla presentazione del bilancio annuale il presidente della

Fondazione, sottolineando l'impegno svolto durante il 2022, ha affermato che "l'attività sociale ha lo scopo di investire sulle persone attraverso dialogo e formazione per creare dei valori condivisi che, quest'anno, sono sfociati in 208 progetti sull'intero territorio italiano attraverso l'erogazione di quasi 1,3 milioni di euro". Di questi, oltre la metà sono stati destinati a favore di iniziative negli ambiti della solidarietà e impresa sociale (54%), educazione, istruzione e formazione (15%), cultura (29%) e ricerca (2%). Nel concreto, e solo per il 2022, i 208 progetti sostenuti hanno contribuito a oltre 160 inserimenti lavorativi, collaborando con 813 enti e permettendo a

Seleziona il mese

406.662 persone di beneficiare delle attività realizzate (sul territorio e online). Sono stati coinvolti 7.991 volontari che hanno donato 763.513 ore del proprio tempo. La Fondazione ha erogato metà delle proprie risorse nella città in cui è nata, Verona, accompagnando nel territorio 168 progetti, tra i quali emergono i Grest, esperienze ludico-creative sviluppate da Parrocchie ed oratori che hanno coinvolto, durante il periodo estivo, quasi 15 mila bambini e ragazzi e gli oltre 40 progetti ancora in corso con l'associazione Fism, che coinvolge le scuole dell'infanzia cattoliche veronesi attraverso percorsi di formazione degli insegnanti e l'attivazione di servizi di sportello d'ascolto rivolti alle famiglie.

Secondo il presidente anche gli anni della pandemia sono stati fruttosi poiché le scelte fatte nel periodo antecedente sono state portate avanti con successo, dal canto suo infatti anche i momenti di crisi possono rivelarsi grandi opportunità. La Fondazione ha dedicato inoltre ai giovani le iniziative di "Progetto di Vita", tra cui il percorso formativo di "Escogito", che ha coinvolto 700 studenti delle scuole veronesi, per dimostrare che i giovani possono contribuire alle realtà del territorio e uscire dagli stereotipi.

Una sensibilità che Fondazione Cattolica vuole trasformare in cultura condivisa per creare modelli di risposta innovativi con cui migliorare il contesto socio-economico nel quale viviamo. Per questo la Fondazione ha curato "Intraprendenti. Storie di chi, nel Terzo Settore genera futuro" il primo podcast dedicato al Terzo Settore che divulga storie, buone pratiche ed esperienze per comprendere come fare impresa sociale. Sono 24 gli episodi in realizzazione, disponibili sulle principali piattaforme d'ascolto come Spotify, Amazon Music, Apple Podcast e Google Podcast, sviluppati insieme alla Business Unit Enti Religiosi e Terzo Settore di Cattolica Assicurazioni. Esperienze di imprenditori sociali e di giovani che hanno scelto di dedicare le proprie competenze e il personale ingegno per fare la differenza.

Dal canto suo il segretario generale della Fondazione, Adriano Tomba, ha sottolineato il ruolo proattivo che sta ricoprendo la Fondazione grazie alla costruzione di relazioni e di soluzioni per le realtà con cui interagisce. "E' importante-afferma Tomba- creare un patrimonio di relazioni. La Fondazione propone alla realtà una soluzione, non una semplice erogazione in termini economici. E' necessario dunque continuare su questa linea mettendo in rete tante realtà per costruire relazioni durature".

**Francesca Brunelli**

[Articolo precedente](#)

A JUST ITALIA IL PREMIO ECOPACK 2022.  
LA SOCIETÀ PREMIATA PER LA TERZA  
VOLTA PER INIZIATIVE A TUTELA  
DELL'AMBIENTE

[Prossimo articolo](#)

SLITTA LA DELIBERA SUL FILOBUS

# DAILY

#139 - DIC 22 - GEN 23  
WWW.GIORNALEPANTHEON.IT

## PANTHEON

Stage for Ukraine  
Sul palco per la pace

ALL'INTERNO SPECIALE NATALE

HOME IN EVIDENZA NEWS ECONOMIA GREEN SPORT SPETTACOLI ITALIA SERVIZI UTILI

Home > News > Fondazione Cattolica: 1,3 milioni erogati nel 2022

News

## Fondazione Cattolica: 1,3 milioni erogati nel 2022

Presentato il bilancio delle attività dell'anno: interventi legati a oltre 800 realtà non profit e quasi 8mila volontari coinvolti. Nel triennio 2020-2022 erogati oltre 4 milioni di euro.

Di Redazione - 28 Dicembre 2022

Rimani sempre aggiornato con le news del giorno

Ricevi DAILY GRATIS



Adriano Tomba e Paolo Bedoni

La Fondazione Cattolica, istituita nel 2006 da Cattolica Assicurazioni (Gruppo Generali), e presieduta da Paolo Bedoni, ha presentato oggi il bilancio annuale dell'Ente che, per il 2022, ha effettuato 208 interventi a Verona e sull'intero territorio italiano, erogando poco meno di 1,3 milioni di euro. Di questi, oltre la metà sono stati destinati a favore di iniziative negli ambiti della solidarietà e intrapresa sociale (54%), educazione, istruzione e formazione (15%), cultura (29%) e ricerca (2%).

Complessivamente nel triennio 2020-2022, i progetti sostenuti sono stati 537, con un'erogazione complessiva pari a 4.270.740 di euro, collaborando con 1.202 enti. I volontari coinvolti sono stati 17.198, gli inserimenti lavorativi 505 e le persone che hanno beneficiato

Sei un'azienda?

Rimani sempre aggiornato sulle nostre iniziative e promozioni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006405

direttamente delle opportunità offerte sono state in totale 1.894.384. Grazie alla diffusione delle nuove tecnologie e all'allargato accesso al digitale, è stato possibile coinvolgere complessivamente 5.506.045 persone nelle attività organizzate, tra eventi sul territorio e workshop online o su piattaforme di streaming.

### **LEGGI ANCHE: Filobus, Roma prende tempo. Ferrari: «Decisione che sorprende»**

Nel concreto, e solo per il 2022, i 208 progetti sostenuti hanno contribuito a oltre 160 inserimenti lavorativi, collaborando con 813 enti e permettendo a 406.662 persone di beneficiare delle attività realizzate (sul territorio e online). Sono stati coinvolti 7.991 volontari che hanno donato 763.513 ore del proprio tempo.

La Fondazione ha erogato metà delle proprie risorse nella città in cui è nata, Verona, accompagnando nel territorio 168 progetti, tra i quali emergono i Grest, esperienze ludico-creative sviluppate da Parrocchie ed oratori che hanno coinvolto, durante il periodo estivo, quasi 15 mila bambini e ragazzi e gli oltre 40 progetti ancora in corso con l'associazione Fism, che coinvolge le scuole dell'infanzia cattoliche veronesi attraverso percorsi di formazione degli insegnanti e l'attivazione di servizi di sportello d'ascolto rivolti alle famiglie.

Ma l'attività di Fondazione Cattolica si estende su tutto il territorio nazionale, alla continua ricerca di progetti generativi che, se da un lato hanno offerto risposte innovative in 15 diverse regioni italiane, dall'altro hanno contribuito ad arricchire la Fondazione di competenze e relazioni. Un patrimonio che la Fondazione ha posto a fattor comune nel 2022 attraverso 8 tavoli di lavoro permanenti online, 2 percorsi formativi e 2 incontri in presenza a cui hanno partecipato oltre 300 persone.

### **LEGGI ANCHE: "Smarter" spiega l'opera alla Casa di Giulietta: «Amore sempre più strumentalizzato»**

Alimentare il patrimonio generativo del non profit è diventato uno stimolo per intercettare nuove realtà e avviare insieme ad esse nuove progettualità. Con il Bando "Una mano a chi sostiene", realizzato in collaborazione con Cattolica Assicurazioni, la Fondazione ha ideato un nuovo modello di intervento per intercettare progetti identificati da enti non profit, ai quali ha messo a disposizione 500.000€. Il Bando ha carattere nazionale, scade il 31 dicembre e mira a sostenere azioni capaci di promuovere un positivo e misurabile impatto sociale/ambientale. Le quasi 300 organizzazioni sin qui candidate parteciperanno a una doppia votazione: la prima interna, per verificarne i requisiti, e la seconda pubblica, per coinvolgere i cittadini e stimolare la sensibilità sociale.

Una sensibilità che Fondazione Cattolica vuole trasformare in cultura condivisa per creare modelli di risposta innovativi con cui migliorare il contesto socio-economico nel quale viviamo. Per questo la Fondazione ha curato "Intraprendenti. Storie di chi, nel Terzo Settore genera futuro" il primo podcast dedicato al Terzo Settore che divulga storie, buone pratiche ed esperienze per comprendere come fare impresa sociale. Sono 24 gli episodi in realizzazione, disponibili sulle principali piattaforme d'ascolto come Spotify, Amazon Music, Apple Podcast e Google Podcast, sviluppati insieme alla Business Unit Enti Religiosi e Terzo Settore di Cattolica Assicurazioni. Esperienze di imprenditori sociali e di giovani che hanno scelto di dedicare le proprie competenze e il personale ingegno per fare la differenza.

Ai giovani, infatti, Fondazione Cattolica dedica particolare attenzione con le iniziative di "Progetto di Vita". Tra queste un percorso formativo dedicato e la prima edizione di "Escogito": un evento che ha coinvolto 700 studenti delle scuole superiori veronesi. Nel

2022, la Fondazione ha lanciato inoltre il "Premio Giovani di Valore", un riconoscimento attribuito a 5 giovani intraprendenti che con le loro scelte di vita e d'impresa stanno realizzando un futuro più inclusivo.

**LEGGI ANCHE: Vandali di Natale: nel Veronese rubato un Gesù Bambino e colpito un Babbo Natale**

«Il Terzo Settore riesce ad attivare il tessuto socio-economico generando comunità più inclusive e solidali. Lo abbiamo sperimentato anche quest'anno, contribuendo ancora al sostegno dell'intrapresa sociale. Un modello di attività che va oltre il concetto del puro assistenzialismo, mirando a sviluppare progetti in grado di autosostenersi nel tempo e di generare impatto a livello sociale, creando reti solidali

– commenta il Presidente della Fondazione, Paolo Bedoni - Lo certificano i circa 8mila volontari coinvolti nelle varie attività: il loro entusiasmo e la loro dedizione ci invitano a proseguire un percorso capace di creare collaborazioni e valore condiviso».

«Abbiamo bisogno di costruire un nuovo modello di welfare – annuncia il Segretario Generale della Fondazione, Adriano Tomba – In questi anni Fondazione Cattolica ha abbracciato esperienze che custodiscono il mondo prendendosi cura delle fragilità delle persone, tutelando l'ambiente, ideando soluzioni inedite alle difficoltà. Il lavoro sviluppato in Fondazione ha reso evidente come la presenza e la prossimità siano elementi fondamentali per progettare e costruire il futuro. L'ascolto sempre attento della realtà ci ha fatto comprendere come occorra investire su un modello di welfare generativo basato su iniziative che attivano legami sociali, mettendo le persone in condizione di produrre e condividere nuovo valore».

**LEGGI LE ULTIME NEWS**

**Ricevi il Daily! È gratis**

VUOI RICEVERE OGNI SERA IL QUOTIDIANO MULTIMEDIALE VERONA DAILY?

**È GRATUITO!**

**CLICCA QUI E SEGUI LE ISTRUZIONI**

**PER RICEVERLO VIA EMAIL O WHATSAPP**

(se scegli **WhatsApp** ricorda di **salvare il numero in rubrica**)

OPPURE

**CLICCA QUI PER ISCRIVERTI AL CANALE TELEGRAM**

**TAGS** Adriano Tomba fondazione cattolica Paolo Bedoni verona

Articolo precedente

Carenza medici, «È il momento più critico»

Articolo successivo

Infrastrutture, sociale, inclusione: sei mesi del nuovo Consiglio comunale di Verona

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006405

Acquista il giornale

Accedi Abbonati

## RAVENNA

Ravenna Cronaca Cosa Fare Sport

Cronaca Sport Cosa Fare Politica Economia Cultura e spettacoli Speciali ▾

Giudice morta Congedo mestruale Sbranata dai cani Morto Gabriele Piemonti Regalo ai dipendenti Allerta smog La miglior cotoletta alla bolognese

28 dic 2022

Home &gt; Ravenna &gt; Cronaca &gt; Fognano, asilo e materna grazie al Pnrr



## Fognano, asilo e materna grazie al Pnrr

Il Comune di Brisighella arriverà un finanziamento da 350mila euro per la riconversione del centro 'Farfalla'



Fognano, asilo e materna grazie al Pnrr

**A**nche a Fognano arrivano gli investimenti del Pnrr: il Comune di Brisighella è infatti risultato affidatario di un finanziamento da 350mila euro per la riconversione del centro 'Farfalla' in edifici da destinare ad asilo e scuola dell'infanzia. Nello specifico, l'intervento finanziato nell'ambito del programma 'Next Generation Eu' prevede l'aggiudicazione dei lavori entro marzo 2023, la loro consegna entro il giugno successivo, e l'ultimazione degli interventi entro il dicembre del 2025. Il collaudo avrà luogo nel giugno del 2026. Lo stabile conosciuto come 'centro Farfalla', un tempo quartier generale della comunità montana, già dall'anno scolastico 2020-2021 è sede di una scuola dell'infanzia. L'apertura avvenne nel settembre 2020, anche a seguito del sipario calato sulla scuola analoga attiva presso il monastero di Fognano, la quale dovette chiudere i battenti così come sostanzialmente tutte le altre attività portate avanti dalle monache. Le prime avvisaglie della crisi arrivarono nel gennaio del 2020, appena prima dello scoppio della pandemia da Coronavirus. La situazione era comunque parsa già drammatica: la chiusura della scuola dell'infanzia fu il primo atto di un progressivo diradarsi delle

## POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

**Cronaca**

"Animali e laghetto, obiettivi raggiunti"

**Cronaca**

"Museo virtuale e pubblicazione Così valorizziamo lo Scodellino"

**Cronaca**

Tour, i ricordi degli assi del pedale "Sarà un evento davvero unico"

**Cronaca**

Reddito di cittadinanza, assegno da 494 euro

**Cronaca**

Bonaccini in via San Mama Nascono circoli per lui

attività compiute dal convento, passato in pochi anni dall'ospitare convegni di caratura nazionale a essere un grande punto interrogativo, di cui il Vaticano sembra intenzionato a disfarsi, nell'assenza tuttavia di un acquirente (il complesso è a dir poco gigantesco, dal momento che comprende pressoché l'intera metà occidentale del centro storico della frazione) e nel susseguirsi di contrasti sempre più accesi con le suore rimaste. Nell'assenza di una soluzione per il futuro del complesso, ne fu comunque presto individuata una per la scuola dell'infanzia.

Con gli investimenti del Pnrr troveranno posto anche i locali per l'asilo nido. La mobilitazione da parte delle famiglie di Fognano e dintorni era in passato stata grande: a differenza che in molte altre vallate appenniniche dell'Emilia Romagna, la presenza del treno ha sempre facilitato la vita in quella del Lamone, rendendo più agili gli spostamenti a chi vive fra Brisighella, le sue frazioni, Marradi e Crespino, e che qui è intenzionato a rimanere. Il servizio di scuola dell'infanzia, come ricordano dal Comune, prese avvio come spazio educativo sperimentale e fu riconosciuto ufficialmente come scuola dell'infanzia privata convenzionata, nell'ambito della **Federazione italiana scuole materne** a partire dall'anno scolastico 2021-2022. Dall'amministrazione evidenziano come gli interventi nella struttura, compatibilmente con il procedere del cantiere, dovrebbero consentire alla scuola dell'infanzia di rimanere aperta anche durante i lavori.

f.d.



© Riproduzione riservata

Dalla stessa sezione



Cronaca

**Ponte di Grattacoppa, ora si deve correre**

28 dic 2022



Cronaca

**"La mia indennità di vicesindaco per il sociale"**

28 dic 2022



Cronaca

**"Tecno-Alarm, 35mila euro in bonus per i dipendenti e prezzi 'bloccati' per i clienti"**

28 dic 2022



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006405

ATTUALITÀ CENTRO STORICO / VIA ADUA

## Fondazione Cattolica, 208 interventi nel 2022. Quasi 1,3 milioni di euro erogati

Più della metà delle risorse sono state impiegate in progetti di solidarietà e intrapresa sociale. «Terzo settore attiva il tessuto socio-economico generando comunità più inclusive e solidali» ha detto il presidente Bedoni

La Redazione

28 dicembre 2022 12:15



Adriano Tomba e Paolo Bedoni

**F**ondazione Cattolica, istituita nel 2006 da Cattolica Assicurazioni e presieduta da Paolo Bedoni, ha presentato oggi, 28 dicembre, il bilancio annuale. Nel 2022 sono stati 208 gli interventi a Verona e sull'intero territorio italiano. Sono stati erogati poco meno di 1,3 milioni di euro e, di questi, oltre la metà (54%) sono stati destinati a favore di iniziative negli ambiti della solidarietà e intrapresa sociale. Gli ambiti d'azione sono stati quelli dell'educazione, istruzione e formazione (15%), della cultura (29%) e della ricerca (2%).

Complessivamente nel triennio 2020-2022, i progetti sostenuti sono stati 537, con un'erogazione complessiva pari a 4.270.740 di euro, collaborando con 1.202 enti. I volontari coinvolti sono stati 17.198, gli inserimenti lavorativi 505 e le persone che hanno beneficiato direttamente delle opportunità offerte sono state in totale 1.894.384. Grazie alla diffusione delle nuove tecnologie e all'allargato accesso al digitale, è stato possibile coinvolgere complessivamente 5.506.045 persone nelle attività organizzate, tra eventi sul territorio e workshop online o su piattaforme di streaming.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006405

Nel concreto, e solo per il 2022, i 208 progetti sostenuti hanno contribuito a oltre 160 inserimenti lavorativi, collaborando con 813 enti e permettendo a 406.662 persone di beneficiare delle attività realizzate. Sono stati coinvolti 7.991 volontari che hanno donato 763.513 ore del proprio tempo.

La Fondazione ha erogato metà delle proprie risorse nella città in cui è nata, Verona, accompagnando nel territorio 168 progetti, tra i quali emergono i grest estivi, che hanno coinvolto quasi 15mila tra bambini e ragazzi, e gli oltre 40 progetti ancora in corso con l'associazione Fism, che coinvolge le scuole dell'infanzia cattoliche veronesi attraverso percorsi di formazione degli insegnanti e l'attivazione di servizi di sportello d'ascolto rivolti alle famiglie.

L'attività di Fondazione Cattolica si estende però anche su tutto il territorio nazionale, alla continua ricerca di progetti generativi che, se da un lato hanno offerto risposte innovative in 15 diverse regioni italiane, dall'altro hanno contribuito ad arricchire la fondazione di competenze e relazioni. Un patrimonio che la fondazione ha posto a fattor comune nel 2022 attraverso 8 tavoli di lavoro permanenti online, 2 percorsi formativi e 2 incontri in presenza a cui hanno partecipato oltre 300 persone.

Alimentare il patrimonio generativo del non profit è diventato uno stimolo per intercettare nuove realtà e avviare insieme ad esse nuove progettualità. Con il bando "Una mano a chi sostiene", realizzato in collaborazione con Cattolica Assicurazioni, la fondazione ha ideato un nuovo modello di intervento per intercettare progetti identificati da enti non profit, ai quali ha messo a disposizione 500mila euro. Il bando ha carattere nazionale, scade il 31 dicembre e mira a sostenere azioni capaci di promuovere un positivo e misurabile impatto sociale e ambientale. Le quasi 300 organizzazioni sin qui candidate parteciperanno a una doppia votazione: la prima interna, per verificarne i requisiti, e la seconda pubblica, per coinvolgere i cittadini e stimolare la sensibilità sociale.

Una sensibilità che Fondazione Cattolica vuole trasformare in cultura condivisa per creare modelli di risposta innovativi con cui migliorare il contesto socio-economico nel quale viviamo. Per questo la fondazione ha curato "Intraprendenti. Storie di chi, nel terzo settore genera futuro" il primo podcast dedicato al terzo settore che divulga storie, buone pratiche ed esperienze per comprendere come fare impresa sociale. Sono 24 gli episodi in realizzazione, disponibili sulle principali piattaforme d'ascolto come Spotify, Amazon Music, Apple Podcast e Google Podcast, sviluppati insieme alla business unit degli enti religiosi e del terzo settore di Cattolica Assicurazioni. Esperienze di imprenditori sociali e di giovani che hanno scelto di dedicare le proprie competenze e il personale ingegno per fare la differenza.

E ai giovani Fondazione Cattolica dedica particolare attenzione con le iniziative di "Progetto di Vita". Tra queste un percorso formativo dedicato e la prima edizione di "Escogito", un evento che ha coinvolto 700 studenti delle scuole superiori veronesi. Nel 2022, la fondazione ha lanciato inoltre il "Premio Giovani di Valore", un riconoscimento attribuito a 5 giovani intraprendenti che con le loro scelte di vita e d'impresa stanno realizzando un futuro più inclusivo.

«Il terzo settore riesce ad attivare il tessuto socio-economico generando comunità più inclusive e solidali - ha commentato il presidente di Fondazione Cattolica Paolo Bedoni - Lo abbiamo sperimentato anche quest'anno, contribuendo ancora al sostegno dell'intrapresa sociale. Un modello di attività che va oltre il concetto del puro assistenzialismo, mirando a sviluppare progetti in grado di autosostenersi nel tempo e di generare impatto a livello sociale, creando reti solidali. Lo certificano i circa 8mila volontari coinvolti nelle varie attività: il loro entusiasmo e la loro dedizione ci invitano a proseguire un percorso capace di creare collaborazioni e valore condiviso».

«Abbiamo bisogno di costruire un nuovo modello di welfare - ha aggiunto il segretario generale della fondazione Adriano Tomba - In questi anni Fondazione Cattolica ha abbracciato esperienze che custodiscono il mondo prendendosi cura delle fragilità delle persone, tutelando l'ambiente, ideando soluzioni inedite alle difficoltà. Il lavoro sviluppato ha reso evidente come la presenza e la prossimità siano elementi fondamentali per progettare e costruire il futuro. L'ascolto sempre attento della realtà ci ha fatto comprendere come occorra investire su un modello di welfare generativo basato su iniziative che attivano legami sociali, mettendo le persone in condizione di produrre e condividere nuovo valore».

© Riproduzione riservata



Si parla di [bilancio](#), [fondazione cattolica](#)

## I più letti

1. [CRONACA](#)  
Spento camino della Chemviron: emissioni di Pfas nell'aria oltre i limiti



Home > Modena > Scuole d'infanzia, il Comune scrive a 1.274 famiglie

Modena Scuola

# Scuole d'infanzia, il Comune scrive a 1.274 famiglie

Da **Donatella Di Biase** - 27 Dicembre 2022

2

## Ultimi articoli

In edicola l'Almanacco del calcio sammarinese 2023

**Regione** 27 Dicembre 2022

Scuole d'infanzia, il Comune scrive a 1.274 famiglie

**Modena** 27 Dicembre 2022

Festa di Capodanno in piazza Cavalli, musica live con l'Orchestra Italiana...

**Capodanno** 27 Dicembre 2022

Una nissena riceve 250 euro per volo cancellato Catania Bologna

**Bologna** 27 Dicembre 2022

Partono in questi giorni le comunicazioni per informare sulle modalità di ammissione per il nuovo anno scolastico. Dal 28 dicembre attivo il sito per iscriversi agli open day

MODENA – Stanno partendo in questi giorni alla volta di 1.274 famiglie residenti in città le comunicazioni del Settore Servizi educativi del Comune per informare sulle modalità di ammissione alle scuole d'infanzia pubbliche e convenzionate per l'anno scolastico 2023/2024. A Modena esiste infatti un sistema integrato di scuole d'infanzia, formato dalle scuole comunali, della Fondazione Cresciamo, statali, appaltate, convenzionate e aderenti alla **Federazione Italiana scuole materne**, a cui si accede tramite il centro unico di iscrizione comunale.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006405

Possono iscriversi al primo anno delle scuole dell'infanzia i bambini nati nel 2020 residenti con almeno un genitore e anche i bambini non residenti le cui domande verranno però prese in considerazione solo dopo aver esaurito la graduatoria dei residenti, sia nei termini che fuori termine.

Le domande si potranno presentare esclusivamente on line tramite credenziali Spid, Cie o Cns sul sito [www.comune.modena.it/servizi/educazione-e-formazione](http://www.comune.modena.it/servizi/educazione-e-formazione), da lunedì 9 gennaio fino al 30 gennaio. Nel frattempo, si sta provvedendo a fornire alle famiglie interessate le informazioni utili a scelta della scuola e iscrizione.

Anche quest'anno sarà infatti possibile visitare le strutture e conoscerne l'offerta educativa attraverso gli open day; inoltre, per ogni scuola saranno indicate ulteriori modalità di accesso e di visita. Per iscriversi alle visite, dal 28 dicembre sarà attivo un sito internet dedicato: <https://virtualopenday.comunae.modena.it/>

Per ulteriori informazioni è possibile telefonare all'Ufficio Ammissioni Scuole dell'Infanzia il lunedì e giovedì dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18 e il mercoledì dalle ore 8.30 alle 13 (tel. 059/2032708-71-75) o inviare una email all'indirizzo di posta elettronica: [scuole.infanzia@comune.modena.it](mailto:scuole.infanzia@comune.modena.it).

Nei giorni scorsi la Giunta comunale, su proposta dall'assessore all'Istruzione Grazia Baracchi, ha approvato l'accordo con gli Istituti Comprensivi, che recepisce la decisione presa in occasione della conferenza dei servizi coi dirigenti, di lasciare invariati i criteri di ammissione alla scuola d'infanzia, approvando anche il relativo bando pubblico. Comune e istituzioni scolastiche statali concordano innanzitutto sul fatto che le scuole dell'infanzia debbono essere equilibrate nella composizione socio-economica-culturale al fine di favorire le pari opportunità educative a tutti i minori. Nell'accordo viene richiamato il protocollo d'intesa con la [Federazione Italiana Scuole Materne](#) per la gestione di un sistema pubblico integrato 0-6 anni, in base al quale tutte le scuole Fism aderiscono al sistema unificato delle iscrizioni, al pari di statali e private convenzionate.

Le iscrizioni per i posti disponibili di scuole comunali, Cresci@mo, statali, convenzionate, appaltate e Fism verranno quindi gestite attraverso il Centro unico delle iscrizioni presso il Settore Servizi Educativi del Comune di Modena, per ottimizzare i posti disponibili a livello cittadino.

ARTICOLI CORRELATI

ALTRI ARTICOLI DELL'AUTORE

Allerta smog, ancora in vigore le misure emergenziali

Perde il portafoglio, restituito prima di accorgersene

Aperte fino al 9 gennaio le iscrizioni alla seconda edizione di Impronte digitali

## Caro-energia, bollette quintuplicate: le materne paritarie aumentano le rette

PADOVA - Gli aumenti ci sono già stati, e non tarderanno ad arrivarne altri. La notizia arriva direttamente dal presidente della Fism, la federazione che riunisce le scuole materne paritarie, Mirco Cecchinato: «Le spese vive per l'energia - spiega - sono passate in media da 7mila a 35mila euro per la bolletta bimestrale, non è pensabile andare avanti in questo modo. Alcune scuole avevano un po' di margine grazie ai precedenti bilanci, ma molte altre erano già in ristrettezza e non sanno davvero come fare». I costi per l'energia stanno diventando un problema grave, difficile da gestire in tutti gli ambienti. E le scuole paritarie, che si finanziano esclusivamente grazie alle rette pagate dalle famiglie, iniziano ad essere in crisi. Già cinque, da settembre, gli incontri con i dirigenti delle scuole della provincia di Padova. Qualcuno, in occasione dell'ultimo, ha anche lanciato una provocazione: chiudere tutto per una settimana, per attirare l'attenzione. LA REAZIONE «Ma non si può» rassicura Cecchinato «la proposta è stata bocciata quasi all'unanimità. Il nostro è un servizio essenziale, non vogliamo mettere in difficoltà le famiglie. Tanti parroci hanno scrupoli anche ad alzare i costi di frequenza, dicono che c'è un patto morale con i genitori dei bambini. Ma non ci sono più alternative. Abbiamo suggerito a tutti di alzare le spese in modo graduale: inizialmente con 10 o 15 euro in più al mese, poi magari con altri 10. Nella quasi totalità delle scuole il primo rincaro c'è già stato e purtroppo, se la situazione non cambia, ne arriveranno altri. Solo per quest'anno, il Comune di Padova ha creato un fondo con cui ci solleva dal 20% delle spese, proprio per aiutarci a garantire il servizio che è fondamentale per tutta la comunità. Le scuole comunali» ricorda Cecchinato «da sole non bastano a soddisfare la domanda, se ci trovassimo a chiudere da un giorno all'altro migliaia di bambini rimarrebbero senza scuola. Naturalmente non è quello che desideriamo e non succederà. Ma una soluzione va trovata, e velocemente perché la situazione sta diventando ingestibile». Il costo del riscaldamento, nelle scuole dei più piccoli, è una voce importante tra i capitoli di spesa, anche perché la temperatura è mediamente piuttosto alta. «I bambini delle scuole dell'infanzia» conclude infatti Cecchinato «fanno attività che richiedono di stare seduti per terra o di stare scalzi. La temperatura deve essere intorno ai 20 gradi e non si può abbassare, per il benessere dei bambini». LE CIFRE Nel pubblico, la retta di una scuola dell'infanzia (3-6 anni) varia in base al reddito della famiglia ma in linea di massima, per dare un riferimento, una famiglia media spende intorno ai 120-130 euro al mese. La fascia massima, in cui ricadono le famiglie con Isee superiore ai 40 mila euro l'anno, non supera i 150 euro al mese. Gli asili nido invece hanno costi più impegnativi: per la fascia di reddito più alta, nelle scuole comunali si arriva a 470 euro al mese. Nelle scuole materne paritarie, che in provincia di Padova sono circa 250 (e quasi 200 aderenti alla Fism), mediamente i costi delle rette per le scuole dell'infanzia si aggirano intorno ai 200-220 euro al mese. Gli asili, invece, hanno costi non molto diversi da quelli delle scuole comunali. All'inizio di quest'anno, però, la maggioranza delle scuole paritarie ha dovuto alzare i costi: in genere, come confermato da Cecchinato, di una decina di euro. Alcune hanno introdotto un primo rincaro a settembre e ne introdurranno uno ulteriore nelle prossime settimane, altre hanno deciso di aspettare ancora un po'. Ma la decisione, purtroppo, è solo rimandata. APPROFONDIMENTI Previous ABANO Abano. Bonus di mille euro, è sconto. «Misura... PADOVA Padova. ? Birra Peroni, bonus di 600 euro contro il caro-vita sotto... MONSELICE Monselice. Troppi costi, la casa di riposo aumenta le rette: si... ABANO Abano. Bonus di mille euro, è sconto. «Misura... PADOVA Padova. ? Birra Peroni, bonus di 600 euro contro il caro-vita sotto... MONSELICE Monselice. Troppi costi, la casa di riposo aumenta le rette: si... ABANO Abano. Bonus di mille euro, è sconto. «Misura... PADOVA Padova. ? Birra Peroni, bonus di 600 euro contro il caro-vita sotto... Next



## Ecco gli sponsor al nostro fianco

Un grazie speciale va anche agli sponsor che hanno reso possibile la realizzazione del progetto. Nostri partner sono stati Nuova Vita, la scuola Maria Immacolata, Eta Beta, le Pagliette, il Mercatino dell'Usato, Signori, Anaci, Bar Valentina, Marmino, Daniela Righi, Lombardi Calzature, Serenella Sport e Motori, Bistrot, Villa Scarfantonio, Montebianco, Prato Ecologia, Italsteel, Alpa, Ottica Rito, Prato Allarmi, Coleschi, I Cavalieri, Ciolini, Cialde e Cialde, Buffetti, Palmucci, Nuova 4M, Aci, Villa Fiorita, Tesmawool, Jolly Gomme Pratopol, Fism, scuole cattoliche. E' dedicato alla galassia del volontariato e ai mille volti dei suoi protagonisti il calendario 2023 che La Nazione offrirà gratuitamente ai lettori.



**LA NAZIONE**